



**RELAZIONE
DEL PIANO LOCALE
DELLA PREVENZIONE
2013 - ASL AL**

Coordinatore Dott. C. Rabagliati

Igea, la Dea della Salute

**RELAZIONE DEL
PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013
ASL AL**

A cura di:

*Dr. Claudio Rabagliati
Coordinatore del Piano Locale della Prevenzione*

*Dr. Enrico Guerci
Direttore del Dipartimento di Prevenzione*

31 Marzo 2014

PREMESSA

La presente relazione di rendicontazione di attività del “Piano Locale della Prevenzione 2013 della ASL AL”, documento di programmazione redatto in conformità alle indicazioni pervenute dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e dal Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), è stata realizzata grazie alla partecipazione degli Operatori aziendali, territoriali e ospedalieri, che afferiscono alle aree della prevenzione le cui attività sono state dettagliate nei sottostanti diciassette capitoli tematici.

A tal proposito si ringraziano vivamente tutti gli Operatori che hanno collaborato alla stesura del presente documento, per l’impegno profuso attraverso i propri contributi e le professionalità specifiche nelle rispettive aree di competenza, al fine di rendere trasparenti, oggettive e valutabili le azioni di prevenzione condotte all’interno della ASL AL durante l’anno 2013.

Un sentito ringraziamento per l’impegno e la disponibilità mostrata viene rivolto in modo particolare ai Dottori:

Maria Antonietta Brezzi, Rossana Prosperi, Massimo D’Angelo, Marina Ruvolo, Giampiero Rizzola, Giancarlo Nervi, Giuseppe Gamaleri, Massimo Barberis, Corrado Rendo, Paolo Merlo, Mauro Tinella, Roberto Stura, Loredana Comeri, Claudio Sasso, Daniela Carmela Balestrino, Maria Antonietta Vassallo, Guglielmo Dazzi, Vittorio Demicheli, Giacomo Bruzzone, Paola Costanzo, Giuseppe Parovina, Elisabetta Ferrando, Luciana Bisogni, Mauro Brusa, Roberto Peracchio, Luigi Bartoletti, Maria Luisa Cormaio, Gabriella Caprino, Alice Monti, Maria Elisabetta Bellingeri, Federica Forner, Barbara Di Giovanni, Ezio Piccolini, Giancarlo Faragli, Maria Cristina Vignoli, Gian Paolo Carlesi, Marilena Lanero, Cesare Dossena, Andrea Rosso, Rino Feltri, Paolo Provera, Gianluca Ferrari, Carla Maria Fiori, Anna Maria Avonto, Angela Bagna, Silvia Baiardi, Gerardo Bonomo.

Alessandria, 31 Marzo 2014.

INDICE

Cap. 0.0 COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013	pag. 5.
Cap. 2.1.1 PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI	pag. 9.
Cap. 2.2.1 PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	pag.13.
Cap. 2.2.2 PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	pag. 17.
Cap. 2.3.1 PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI	pag. 19.
Cap. 2.4.1 PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE PREVENIBILI CON VACCINO	pag. 21.
Cap. 2.5.1 PREVENZIONE DELLE MALATTIE E INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA	pag. 24.
Cap. 2.6.1 PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE PER LE QUALI NON VI E' DISPONIBILITA' DI VACCINAZIONI	pag. 27.
Cap. 2.7.1 PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI VITA	pag. 31.
Cap. 2.8.1 SICUREZZA ALIMENTARE	pag. 34.
Cap. 2.9.1 SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE	pag. 37.
Cap. 2.9.2 PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NELLE COMUNITA' DI VITA E DI LAVORO	pag. 39.
Cap. 2.9.4 PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NEL SETTING SCUOLA	pag. 45.
Cap. 3.1.1 SCREENING ONCOLOGICI. RAGGIUNGIMENTO E MANTENIMENTO DEGLI STANDARD DI INVITO E ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICONVERSIONE	pag. 55.
Cap. 3.1.3 REGISTRO TUMORI PIEMONTE: ESTENSIONE DELLA COPERTURA DI REGISTRAZIONE ALL'INTERO TERRITORIO REGIONALE CON DISEGNO PROGRESSIVO	pag. 60.
Cap. 3.3.1 IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO DEL MODELLO ASSISTENZIALE FONDATA SULLA GESTIONE INTEGRATA DEL DIABETE NELL'AMBITO DEL PDTA DIABETE MELLITO DEFINITO A LIVELLO REGIONALE	pag. 61.
Cap. 4.1.1/2.9.3 PERCORSI DI PREVENZIONE NEL SETTING SANITARIO	pag. 64.

Allegati

0.0 COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Descrivere le azioni attuate per garantire la programmazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la comunicazione del Piano locale della prevenzione, nonché i soggetti coinvolti in tali azioni. Evidenziare le criticità e i punti di forza riscontrati nel corso dell'anno.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione in Staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Strutture, Servizi e Operatori interni ai singoli Dipartimenti aziendali, coinvolti trasversalmente nell'approccio operativo adottato, interdisciplinare e multi professionale, mirato alla programmazione ed attuazione delle azioni specifiche incluse nei 16 capitoli ed aree tematiche che compongono il Piano Locale di Prevenzione della ASL AL.

Nell'ambito di ciascun Dipartimento aziendale:

- Dipartimento di Prevenzione: Direzione di Dipartimento; Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione (PLP); Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP); Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN); Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPRESAL) Servizi Veterinari (SVET) Area A Sanità animale, Area B Igiene degli Alimenti di origine animale e Area C Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche; Nucleo di Vigilanza Interarea (NIV); Presidio Multizonale Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV); Medicina dello Sport.
- Dipartimento di Patologia delle Dipendenze: Ser.T. di Alessandria; Gruppo Prevenzione Ser.T. di Alessandria; Ser.T. di Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza.
- Dipartimento di Salute Mentale: Direzione e Centri distrettuali di Salute Mentale.
- Area Psicologia: Area Adolescenti e Giovani Adulti Sedi di Novi Ligure, Tortona, Alessandria, Acqui Terme e Ovada; Psicologia di Casale Monferrato.
- Epidemiologia: Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione (PLP); Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi) - SeREMI di Alessandria;
- Aree sanitarie dei PP.OO. aziendali (Casale Monferrato, Tortona, Novi Ligure, Acqui Terme e Ovada): Direzioni Mediche; Diabetologia; Neurologia; Pneumologia; Malattie Infettive; Rischio Clinico e Rischio Infettivo; Odontostomatologia; Dietologia Clinica.
- Area dei Distretti Sanitari: Coordinamento dei Direttori dei Distretti Sanitari; Direttori dei Distretti Sanitari di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Valenza; Direzioni Amministrative distrettuali; Servizio Socio Assistenziale nei Distretti di Casale Monferrato e Valenza; Servizi Vaccinazioni; Educazione Sanitaria; Cure domiciliari; Servizi di Assistenza Integrativa e Protesica; Assistenza sanitaria stranieri.
- Gruppo Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria (PEAS): Coordinamento aziendale Peas, Operatori di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Ovada, Valenza; Gruppi di Lavoro aziendali: Prevenzione degli Incidenti Stradali, Prevenzione degli Incidenti Domestici, Prevenzione e Disassuefazione da Fumo di Tabacco.
- Area dei Consultori Familiari: Responsabile Struttura Attività Consultoriali.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Provincia di Alessandria, Prefettura di Alessandria, Comuni afferenti alla ASL AL, Università degli Studi del Piemonte Orientale sede di Alessandria; Enti esterni/Associazioni di Volontariato: Enti Gestori, LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori), Prevenzione è Progresso (Unione Ciechi Italiani, sede di Alessandria), Associazione Pandora (Terapia del dolore), CAI (Casale Monferrato), Associazione Artigiani, Fondazione CRA Alessandria, Lions Club, Associazione Comunità S. Benedetto al Porto, ASPAL/Informagiovani, Cissaca, Centro educativo Fraschetta Boys, Polizia Postale, Consolidale, CAI, Istituti Scolastici della Provincia di Alessandria

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione

Attività programmate nel PLP 2013:

Coordinamento, monitoraggio e verifica in itinere nella realizzazione delle attività di prevenzione programmate e condivise nel PLP ASL AL 2013, con gli Operatori e le Strutture interessate:

- Supporto operativo e collaborazione tecnica a favore di Strutture e Servizi aziendali partecipanti alle attività e progetti aziendali di prevenzione;
- Supporto organizzativo ai Referenti e Operatori aziendali nella rendicontazione delle attività programmate nel PLP aziendale, attraverso coordinamento delle fasi operative di amalgama, analisi e condivisione delle attività realizzate e dei relativi punti di forza e criticità;
- Partecipazione e sensibilizzazione ad eventi territoriali correlati alle attività aziendali di prevenzione locali;
- Monitoraggio e sorveglianza dello "Stato di salute" di popolazioni residenti nei 7 Distretti Sanitari della ASL AL, attraverso realizzazione di indagini epidemiologiche, elaborazioni e analisi statistiche nell'ambito di progetti aziendali e di Enti e Associazioni territoriali locali (quali Provincia di Alessandria, Prefettura di Alessandria, Comuni provinciali, Associazione Prevenzione è Progresso), anche in collaborazione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale sede di Alessandria.
- Supporto ad Amministratori Locali su tematiche sanitarie e socio-sanitarie territoriali, nell'ambito dei Distretti Sanitari aziendali, attraverso studi ecologici mirati alla analisi e condivisione delle evidenze di contesto locale.

Attività realizzate

Coordinamento e monitoraggio attività PLP 2013

Il Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione (PLP), nell'anno 2013, ha incrementato le proprie funzioni aziendali organizzative di integrazione consolidata tra i Servizi di prevenzione, promuovendo attività non solo di coordinamento operativo, ma anche di supporto tecnico a Strutture e Operatori aziendali coinvolti in progetti condivisi di prevenzione e promozione della salute.

Infatti, in corso d'anno, sono state sistematicamente realizzate azioni di facilitazione nella programmazione e realizzazione di numerosi progetti aziendali sanitari e di prevenzione generale, attraverso la partecipazione diretta del Coordinamento PLP agli stessi, garantendo supporto organizzativo, epidemiologico, statistico e di diffusione finale dei risultati all'interno della ASL AL e al suo esterno.

A tale scopo sono stati promossi ed attivati gruppi di lavoro e tavoli tematici mirati alla realizzazione di specifici progetti di prevenzione e sorveglianza, dedicati in modo particolare alla promozione della salute e alla adozione di stili di vita adeguati, nonché all'incremento di conoscenze e comportamenti corretti.

Le azioni progettuali intraprese, attraverso il coinvolgimento di Operatori sia territoriali sia ospedalieri, sono state orientate al contrasto del tabagismo e della dipendenza da sostanze patologiche, alla

sorveglianza territoriale dello stato di salute dei residenti, con particolare attenzione rivolta all'analisi dell'andamento delle patologie cronico degenerative (malattie tumorali, cardiocircolatorie e respiratorie), oftalmiche, metaboliche o di patologie derivabili da possibili fattori di inquinamento ambientale.

Il PLP ASL AL 2013, vagliato e condiviso dalla Direzione Generale aziendale, è stato pubblicato sulla homepage del sito aziendale ASL AL, area Prevenzione, link Piano Locale della Prevenzione, nonché sul sito regionale dedicato.

I progetti tematici e le azioni specifiche di accompagnamento, sopra citate, sono dettagliate in forma puntuale nei capitoli di rendicontazione, di seguito descritti, condivisi con i Responsabili e Operatori aziendali delle 16 aree tematiche

Il Coordinamento PLP in corso d'anno ha partecipato attivamente a eventi di studio in cui è stata coinvolta l'Azienda, garantendo appoggio organizzativo, supporto e sensibilizzazione rivolta a operatori ASL AL di aree distinte (accomunati da attività di prevenzione). In tale contesto si è collaborato alla realizzazione di progetti regionali, quali:

- survey ASPP (Advanced School of Prevention and Health Promotion) sulla ricognizione delle attività di prevenzione primaria nella ASL AL, come da richiesta del Settore Prevenzione e Veterinaria Direzione Sanità, Regione Piemonte;
- studio MSP-ASPP, mirato alla verifica degli screening oncologici in provincia di Alessandria, attraverso analisi temporale delle patologie corrispondenti;
- programma CCM "Diario della Salute. Percorsi di promozione del benessere tra i pre-adolescenti", promosso da Ministero della Salute e coordinato da Regione Piemonte, rivolto a studenti della scuola secondaria di I grado di Piemonte, Veneto, Calabria, Puglia e Sicilia, anche attraverso formazione ad insegnanti di Scuola secondaria di Casale Monferrato.

Si annota l'adozione dell'Atto Aziendale e del Piano di Organizzazione della ASL AL (Deliberazione del Direttore Generale n. 2013/803 del 06/11/2013) che ha previsto l'inserimento istituzionale e funzionale del Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione, in Staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione stesso.

Nel corso del 2013, da parte del Coordinamento del PLP Aziendale, pertanto, è stata realizzata:

- partecipazione agli incontri operativi del Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (C.O.R.P.), in rappresentanza ASL AL, promossi dalla Direzione Sanità - Settore Promozione della Salute e interventi di Prevenzione individuale e collettiva della Regione Piemonte;
- attività di sensibilizzazione verso gli operatori ASL AL impegnati nelle aree riferibili a corsi e convegni su attività di Prevenzione, organizzati a livello regionale e da Enti esterni o da Servizi interni, finalizzata ad una loro partecipazione attiva a tali eventi formativi;
- azione di sostegno mirata a coinvolgere e integrare Referenti e Operatori aziendali della prevenzione nella condivisione delle attività operative programmatiche, attraverso la collaborazione di Dipartimenti e Servizi interessati, anche con la partecipazione di Enti esterni (Università, Provincia, Prefettura, Comuni);
- organizzazione di periodiche riunioni dei Gruppi di Lavoro di settore (Prevenzione degli Incidenti Stradali, Prevenzione degli Incidenti Domestici, Prevenzione e Disassuefazione da Fumo di Tabacco) o progettuali (incidenti stradali, incidenti domestici, fumo, salute e ambiente, tossinfezioni alimentari, socio-sanitario);
- organizzazione di ripetuti incontri ai tavoli di lavoro tematici con Referenti e Operatori aziendali, finalizzati al monitoraggio in itinere delle azioni previste nei 16 capitoli del Piano Locale di Prevenzione ASL AL (verifiche progettuali, step intermedi, fasi di avanzamento lavori rispetto ai tempi);
- partecipazione attiva a eventi territoriali, quali:
 - incontri pubblici presso Istituti scolastici, mirati alla comunicazione e diffusione di buone pratiche preventive e alla restituzione dei risultati di sorveglianze realizzate nell'ambito del PLP;
 - manifestazioni locali in cui sono state pubblicizzate le attività aziendali in tema di prevenzione, mediante distribuzione di opuscoli informativi, attivazione di punti d'incontro con operatori e somministrazione di questionari conoscitivi;
 - attività di "campo" mediante camper utilizzato in campagne di prevenzione delle dipendenze da sostanze patologiche tra i giovani;

- incontri pubblici con i residenti di Comuni della provincia di Alessandria, con l'utilizzo di clinica mobile oftalmica adibita alla sorveglianza delle malattie oculari (soprattutto in bambini e anziani);
- partecipazione alla pubblicazione "La popolazione straniera in provincia di Alessandria 2012", a cura e su richiesta della Prefettura di Alessandria, con capitoli dedicati agli accessi ai Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri della ASL AL da parte degli immigrati stranieri in provincia.

Attività realizzate

Attività epidemiologiche di supporto progettuale

Supporto epidemiologico e statistico del Coordinamento PLP nella implementazione di progetti aziendali interdipartimentali, quali:

- Trabajo. Progetto educativo rivolto ad adolescenti e giovani adulti promosso da Ser.T. di Alessandria, in collaborazione con Associazione Comunità S. Benedetto al Porto, con estensione su tutto il territorio della provincia.
- Creativamente senza alcol. Progetto informativo, promosso da Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), in collaborazione con Fondazione CRA Alessandria e Lions Clubs della provincia di Alessandria. Rivolto agli studenti delle scuole medie dei Distretti di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza, mirato all'incremento delle conoscenze su alcol ed effetti nella guida e rispetto del codice stradale.
- In rete...senza rete?! Progetto comunicativo sui rischi della navigazione in internet rivolto alla cittadinanza, promosso da Ser.T. di Alessandria, ASPAL/Informagiovani e Comune di Alessandria.
- In fondo alla rete: navigare senza rimanere impigliati. Progetto ricerca sulle nuove tecnologie mediatiche, promosso da Ser.T. di Alessandria, Istituti medi superiori di Alessandria, Cissaca, Centro educativo Frascchetta Boys, Polizia Postale, finalizzato alla consapevolezza su rischi/opportunità della comunicazione digitale e aspetti legali/illegali nell'uso di internet.
- Peer 2 Peer. Progetto promosso da Ser.T. di Casale Monferrato, in collaborazione con Consolidale e Istituto Superiore Balbo di Casale Monferrato, mirato alla prevenzione della salute tra pari, in riferimento all'uso di cannabis e rischi connessi.
- Supporto psicologico al percorso del malato oncologico. Progetto della SOC Psicologia di Casale Monferrato, per il supporto del malato ospedalizzato con patologie tumorali.
- Noi, i giovani del 2013. Progetto di ricerca a cura dell'Area Adolescenti e Giovani Adulti, sugli adolescenti della ASL AL, finalizzato alla conoscenza degli stili di vita correlati ai cambiamenti della società contemporanea.
- Crescita equilibrata. Interventi nelle scuole elementari del casalese finalizzati a corretta alimentazione ed attività fisica. Promosso dal Servizio di Dietologia e Nutrizione del P.O. di Casale Monferrato, in collaborazione con CAI, Assessorato allo Sport del Comune di Casale Monferrato.
- Motociclisti... strana, meravigliosa gente! Progetto informativo di Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), rivolto alla comunità dei motociclisti in occasione del 68° Moto-Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri", finalizzato alla conoscenza dei comportamenti di guida e consapevolezza su prevenzione dei traumi stradali.

Indagini epidemiologiche strutturate "ad hoc"

- Studio di mortalità per cause (1980-2010) riferito alle popolazioni dei Comuni della Valle Bormida, afferenti al Distretto di Acqui Terme (AL).
- Studio di mortalità per cause asbesto-correlate (1980-2010) riferito alla popolazione del Comune di Castellazzo Bormida (AL).
- Analisi epidemiologica nell'ambito di sorveglianza delle patologie oculari, promossa dall'Associazione "Prevenzione è Progresso" in provincia di Alessandria, mirata alla prevenzione oftalmologica su, prevalentemente, anziani e popolazione in età scolastica.
- Implementazione di indagini e analisi epidemiologica relativa a presunto focolaio tossinfettivo, occorso presso la Residenza "Lisino" (RSA) in Tortona.

2.1.1 PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI

Lo sviluppo del sistema di sorveglianza integrato e di modelli previsionali, la promozione di comportamenti di guida responsabile, gli Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive e l'attività di documentazione e disseminazione.

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Sviluppo del sistema di sorveglianza integrato e di modelli previsionali (Regione)

1.a Recupero fonti dati utili.

1.b Analisi e produzione di indicatori.

1.c Sperimentazione di metodi di forecasting su serie temporali.

Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL

2. Realizzazione Interventi informativi e educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità:

- contatto e coinvolgimento delle scuole del territorio o delle autoscuole (contesto educativo);

- contatto e coinvolgimento degli organizzatori di feste e sagre (pro-loco, associazioni, enti locali e province).

- collaborazione con ACI per la sensibilizzazione dei neo-genitori all'uso dei seggiolini

Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive (Regione)

3.a Mantenimento dell'operatività del gruppo regionale di recente costituzione (D.D. 8 giugno 2012, n. 387).

3.b Raccolta ed elaborazione dati sull'attività delle Commissioni Medico Locali della Regione Piemonte in riferimento alle violazioni ex artt. 186 e 187 C.d.S. e valutazione delle possibilità di accesso a banche dati aggiuntive (es. Motorizzazione Civile, Autorità Giudiziaria, Prefetture, ecc.).

Attività di documentazione e disseminazione (Regione)

4.a Per l'aggiornamento dell'area focus tematica del sito Dors e della newsletter online le attività previste sono: Ricerca attiva di evidenze scientifiche e di studi sul tema in banche dati e siti istituzionali, sintesi traduzione e adattamenti di evidenze, studi, strumenti, selezione di progetti considerati buone pratiche o pratiche promettenti, pubblicazione dei materiali nella newsletter e nell'area focus incidenti stradali.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gruppo di Lavoro di Coordinamento del Progetto aziendale “Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali”. Determinazione del Direttore Dipartimento Prevenzione N. 2012/5 del 27/03/2012.

Dr.ssa BREZZI Maria Antonietta, Dirigente Medico, Referente Tecnico del Gruppo, Dipartimento di Prevenzione, Direttore S.I.S.P.;

Dr. BRUSA Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore del Gruppo, Responsabile Coordinamento PEAS;

Dr.ssa PROSPERI Rossana, Dirigente Medico, Responsabile S.S. Ambienti aperti e Confinati, S.I.S.P.;

Dr. RABAGLIATI Claudio, Dirigente Medico, Epidemiologo, Coordinatore del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa CIPOLLA Daniela, Psicologa e Psicoterapeuta, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, S.E.R.T.;

Dott. COPPOLA Massimo, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig. GASTALDO Mauro, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa MORANO Luisa, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig.a NOVELLI Daniela, Assistente Sanitaria S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa REPREGOSI Maria Luisa, Collaboratore Amministrativo Esperto, Sociologo, S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig.a SUSANI Franca, Assistente Sanitaria S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa BAIARDI Silvia, Amministrativo, Sociologo, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione.

Risorse e alleanze interne all’ASL:

Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.)

Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione (Coordinamento PLP - Funzioni aziendali di Epidemiologia)

Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.T.)

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI)

Dipartimento Materno-Infantile

Risorse e alleanze esterne all’ASL:

Provincia di Alessandria

Prefettura di Alessandria

Polizie Locali

Forze dell’Ordine

ACI

Motorizzazione Civile

Comune di Tortona

Scuole Professionali

Scuole Guida provinciali

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Attività realizzate

1. Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL

Si precisa che la descrizione dettagliata di tutti i progetti e interventi di seguito elencati, con gli indicatori di outcome, output, processo e attività, è contenuta, come da indicazioni regionali, nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.

- **Moltiplicatori dell'azione preventiva: programma di prevenzione degli incidenti stradali. Progetto Giovani = Strade Sicure.** Attività promossa da Prefettura di Alessandria in collaborazione con ASL - Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.), Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI), Servizio di Medicina Legale, con il supporto di Provincia, Polizia Municipale, Polizia Stradale e Motorizzazione Civile. Il progetto, inizialmente rivolto alle Scuole Professionali, nel 2013 è stato esteso a studenti e docenti delle Scuole Secondarie di 2° grado della ASL AL.
- **Alcol, droga e guida. Adolescenti e giovani.** Progetto formativo promosso da S.I.S.P. - Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento Patologia delle Dipendenze (Ser.T.), Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI), Motorizzazione Civile e Scuole Guida della ASL AL.
- **TrasportACI.** Supporto agli interventi informativi finalizzati a promuovere l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza nell'infanzia, promossi dall'ACI della provincia di Alessandria. Gli interventi sono stati rivolti a genitori ed insegnanti di Scuola dell'Infanzia e Primaria della ASL AL. Coordinamento e monitoraggio delle attività svolte dagli operatori ACI presso i Consulenti afferenti alla ASL AL.
- **Metti in moto la prudenza.** Progetto promosso da Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. e Servizio Sovrazonale Epidemiologia e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione. E' stato svolto nelle classi terze delle Scuole Secondarie di 1° grado (13-14 anni).
- **Progetto Traballo.** Progetto comunicativo - educativo rivolto ad adolescenti e giovani adulti. Promosso dal Ser.T. di Alessandria in collaborazione con Associazione Comunità S. Benedetto al Porto, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, esteso su tutto il territorio della provincia.
- **Motociclisti... strana, meravigliosa gente! (Niente alcol, niente sostanze).** Progetto informativo e di ricerca nato dalla collaborazione tra Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione. Indagine rivolta ai motociclisti partecipanti al 68° Moto-Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri", finalizzata alla conoscenza dei comportamenti abituali di guida e consapevolezza circa la prevenzione dei danni da traumi stradali provocati dall'uso di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti.
- **Creativamente senza alcol.** Progetto informativo e di ricerca promosso da Dipartimento di Salute Mentale e Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, in collaborazione con la Fondazione CRA Alessandria e Lions Clubs della provincia di Alessandria. Indagine rivolta agli studenti delle scuole medie dei Distretti di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza, finalizzata all'incremento del livello di conoscenze su sostanze alcoliche ed effetti su guida e rispetto del codice stradale.
- **Dal tramonto all'alba.** Avvio del progetto di Peer Education, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale e Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) in collaborazione con la scuola professionale Enaip di Alessandria, rivolto ad adolescenti e giovani adulti nei contesti scolastici e del divertimento notturno sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida.
- **Peer readers.** Predisposizione attività preliminari del progetto di Peer Education, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale - Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) e Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione in collaborazione con la scuola professionale Enaip di Alessandria, rivolto ad adolescenti e giovani adulti nel contesto della manifestazione Moto-Raduno Internazionale "Madonnina dei Centauri" da tenersi nel 2014 sui rischi dell'uso di sostanze e alcool alla guida.

2. Altre Attività promosse nel 2013 (non programmate nel PLP 2013)

- Adesione al Bando per l'accesso ai cofinanziamenti del 4° e 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, per i Comuni di Tortona e Ovada ("settore B": formazione di una nuova cultura sulla sicurezza stradale).
- Partecipazione al nuovo Tavolo Provinciale sull'Educazione alla Sicurezza Stradale coordinato dalla Prefettura e presieduto dal Referente Attività Motoria Ufficio Scolastico Provinciale con i seguenti obiettivi 2014:
 - monitoraggio attività svolte e necessità formative/educative in tema di sicurezza stradale attraverso scheda tematica;
 - promozione della Giornata della Sicurezza Stradale 2014.

2.2.1. PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Obiettivi specifici:

1. Azioni mirate di vigilanza nel settore edile e nelle aziende agricole.
2. Gestione tempestiva degli eventi infortunistici gravi e mortali in coordinamento con il sistema 118.
3. Attività di formazione, assistenza, promozione della salute in collaborazione con le parti sociali.

Azioni strategiche/risultati attesi:

1. Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sugli infortuni, fin qui raggiunti.
2. Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica al fine di migliorare l'efficacia delle inchieste infortuni.
3. Utilizzo della scheda di rilevazione delle attività di vigilanza in edilizia.
4. Utilizzo della "scheda di sopralluogo aziende agricole".
4. Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" relativo al sistema informativo regionale.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

SPRESAL - ASL AL.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

I soggetti coinvolti sono rappresentati dalla DTL, dalle Associazioni Datoriali e dei Lavoratori, dall'Inail, dalle Forze dell'Ordine, dai Vigili del Fuoco, dalla Prefettura, dal CSI Piemonte, dalle altre ASL della Regione.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti ed interventi tematici di campo nell'ASL AL

Attività realizzate

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' 2013

Azione	Indicatore	Fonte di verifica	Indicatore al 31 dicembre 2013	
			Atteso	Osservato
Inchiesta sugli infortuni	Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica	Evidenza documentale	Utilizzo del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sugli infortuni	233 inchieste effettuate sulla base del protocollo
Vigilanza cantieri	Attuazione del piano Edilizia Numero cantieri ispezionati Numero cantieri con DTL	Evidenza documentale	Ispezioni in 237 cantieri (standard 2013) Programmazione 20% sopralluoghi congiunti con la Direzione Territoriale del Lavoro (se disponibile) e/o altri organi di vigilanza	283 cantieri edili ispezionati 71 cantieri ispezionati con la DTL
Vigilanza aziende	Numero accessi /controlli in azienda	Evidenza documentale	943 accessi/controlli in azienda (riferimenti standard regionale 2013 e nuove definizioni)	1148 aziende controllate
Vigilanza aziende comparto Agricoltura	Attuazione del piano Agricoltura 2013 numero di accessi/controlli richiesti dal piano agricoltura	Evidenza documentale	71 accessi/controlli in aziende agricole (standard 2013)	65 aziende agricole controllate con i criteri del progetto agricoltura 12 aziende controllate con altri criteri
Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali nella regione Piemonte	Validazione e inserimento nel database nazionale dei casi pervenuti dai servizi	Evidenza documentale	Inserimento del 100% dei casi pervenuti	Inseriti nel database nazionale i casi pervenuti dalle ASL
Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" per le inchieste infortuni	Formazione all'uso e caricamento dati	Evidenza documentale e Sistema informativo	Utilizzo dell'applicativo "SPreSAL Web" come gestionale di Servizio	Effettuata la sperimentazione attraverso l'utilizzo dell'applicativo per le parti previste

Monitoraggio delle attività svolte	Rendicontazione su scheda Nazionale e Regionale delle attività svolte	Evidenza documentale della rendicontazione	Rispetto delle scadenze di consegna e forma	Inviare entro i tempi stabiliti le schede di rendicontazione nazionale e regionale
Informazione, assistenza e formazione	Richieste da enti o associazioni relative ad incontri di formazione su temi specifici.	Evidenza documentale	Soddisfacimento del 100% delle richieste pertinenti	Svolta l'attività di formazione con le associazioni che l'hanno richiesta.
Informazione in edilizia	Incontri con coordinatori e altri soggetti del sistema edile	Evidenza documentale	Almeno 1 incontro con associazioni	Rinviato al 2014
Informazione in agricoltura	Incontri con le associazioni di categoria	Evidenza documentale	Almeno 1 incontro con le associazioni del settore per riferire sull'attività 2013	Rinviato al 2014
Info.Sicuri	Partecipazione alle attività previste dalla Regione	Evidenza documentale	Partecipazione del rappresentante Spresal alle riunioni regionali	Il rappresentante dello Spresal ha partecipato alle riunioni regionali
Newsletter	Partecipazione alle attività previste dalla Regione	Evidenza documentale	Partecipazione del rappresentante Spresal alle riunioni regionali	Il rappresentante dello Spresal ha partecipato alle riunioni regionali
Formazione accreditata ECM	Accreditamento corso ECM sull'utilizzo dell'applicativo Spresalweb	Evidenza documentale/Formazione ASL AL	Progettazione e svolgimento di un corso rivolto a tutti gli operatori sull'applicativo Spresal Web	Il corso è stato svolto il 26 settembre 2013

Punti di forza:

- ✓ la motivazione del personale a lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- ✓ la disponibilità di alcuni operatori a partecipare ai gruppi di lavoro regionali;
- ✓ la possibilità di sperimentare l'applicativo Spresal Web propedeutica all'utilizzo a regime dello stesso;
- ✓ la disponibilità e l'impegno degli operatori ad affrontare nuove tematiche e ad acquisire le necessarie competenze (costruzione di grandi opere infrastrutturali).

Punti di debolezza:

- ✓ la vetustà delle attrezzature informatiche e la lentezza della rete informatica;
- ✓ la difficoltà dell'uso dell'applicativo Spresal Web;
- ✓ la dispersione degli operatori sul vasto territorio della provincia;
- ✓ l'impossibilità di gratificare gli operatori con risorse ad hoc per implementare le attività di prevenzione.

2.2.2. PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sulle malattie professionali fin qui raggiunti.
2. Implementazione dei protocolli di intervento concordati con la Procura della Repubblica per migliorare l'efficacia degli interventi.
3. Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" relativo al sistema informativo regionale.
4. Utilizzo dei dati informativi disponibili attraverso i registri cancerogeni per la pianificazione di interventi mirati.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

SPRESAL - ASL AL.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

I soggetti coinvolti sono rappresentati dai Medici Competenti dalle Associazioni Datoriali e dei Lavoratori, dall'Inail, dal CSI Piemonte, dalle altre ASL della Regione.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti e interventi di campo tematici nell'ASL AL

Attività realizzate

PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI - ATTIVITA' 2013

Azione	Indicatore	Fonte di verifica	Indicatore al 31 dicembre 2013	
			Atteso	Osservato
Inchiesta sulle Malattie Professionali	Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura	Evidenza documentale e Sistema informativo	Utilizzo del protocollo di intervento concordato con la Procura della Repubblica di Alessandria Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sulle malattie professionali	Attraverso l'applicazione del protocollo sono state svolte 83 inchieste di malattie professionali
Utilizzo dei dati informativi disponibili attraverso i registri cancerogeni per la pianificazione dell'attività	Sistematizzazione dei dati presenti in archivio relativi ai registri degli esposti a cancerogeni per renderli fruibili	Evidenza documentale	Costituzione di un archivio unico aggiornato	I registri degli esposti a cancerogeni pervenuti sono stati inseriti su un archivio unico informatizzato
Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" per le indagini di Malattia Professionale	Formazione all'uso e caricamento dati	Evidenza documentale e Sistema informativo	Utilizzo dell'applicativo "SPreSAL Web" come gestionale di Servizio	I dati relativi alle malattie professionali sono stati inseriti sull'applicativo Spresal Web
Formazione accreditata ECM	Accreditamento corso ECM sui CTD e check list OCRA	Evidenza documentale/Formazione ASL AL	Progettazione e svolgimento di un corso rivolto a tutti gli operatori sui rischi da CTD e sulla check list OCRA	Il corso si è svolto nelle giornate del 13 e 29 maggio

Punti di forza:

- ✓ la motivazione del personale a lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- ✓ la possibilità di sperimentare l'applicativo Spresal Web propedeutica all'utilizzo a regime dello stesso.

Punti di debolezza:

- ✓ la vetustà delle attrezzature informatiche e la lentezza della rete informatica;
- ✓ la difficoltà dell'uso dell'applicativo Spresal Web;
- ✓ la dispersione degli operatori sul vasto territorio della provincia.

2.3.1. PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI DOMESTICI

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Monitoraggio degli accessi al PS degli Ospedali della Regione

Raccolta ed elaborazione dei dati di PS da parte del Centro Regionale di riferimento, confronto con gli anni precedenti

2. Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui temi della sicurezza in casa

Attivare incontri con insegnanti

3. Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune

Individuare le occasioni opportune in cui distribuire materiale, rafforzare i contatti con gli operatori e i PLS anche con periodici messaggi e_mail

4. Questionario auto compilato per l'auto-valutazione dei rischi delle abitazioni

Il gruppo di lavoro regionale lavorerà sulla stesura di un questionario per la rilevazione dei rischi presenti in casa; il questionario verrà validato su un campione di popolazione.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gruppo di Lavoro di Coordinamento del Progetto aziendale "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici". Determinazione del Direttore Dipartimento Prevenzione N. 2012/4 del 27/03/2012.

Dr.ssa BREZZI Maria Antonietta, Dirigente Medico, Referente Tecnico del Gruppo, Dipartimento di Prevenzione, Direttore S.I.S.P.;

Dr. BRUSA Mauro, Dirigente Medico, Coordinatore del Gruppo, Responsabile Coordinamento PEAS;

Dr.ssa GRILLO Claudia, Dirigente Medico Pediatra, Servizio Vaccinazioni, Distretto di Ovada;

Dr. RABAGLIATI Claudio, Dirigente Medico, Epidemiologo, Coordinatore del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione;

Dott. COPPOLA Massimo, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig. GASTALDO Mauro, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig. PEANO Alessandro, T.P.A.L.L. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig.a NOVELLI Daniela, Assistente Sanitaria S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa REPREGOSI Maria Luisa, Collaboratore Amministrativo Esperto, Sociologo, S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Sig.a SUSANI Franca, Assistente Sanitaria S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione;

Dr.ssa BAIARDI Silvia, Amministrativo, Sociologo, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Dipartimento Prevenzione-Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Staff Direzione Dipartimento di Prevenzione (Coordinamento PLP - Funzioni aziendali di Epidemiologia)

Dipartimento Materno-Infantile (Punti Nascita)

Rete dei Consultori

Servizio Psicologia Età Evolutiva

Servizi Vaccinali Distrettuali e Sedi distaccate dei Poliambulatori periferici.

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI)

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Scuole dell'Infanzia della provincia di Alessandria

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013

Progetti ed interventi di campo tematici nell'ASL AL

Attività realizzate

Si precisa che la descrizione dettagliata di tutti i progetti e interventi, con gli indicatori di outcome, output, processo e attività, è contenuta, come da indicazioni regionali, nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.

1. Formazione degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria sui temi della sicurezza in casa

- **Affy fiuta pericolo:** interventi finalizzati ad introdurre i temi della sicurezza ai bambini di 3-6 anni attraverso la formazione docenti, incontri di supervisione e incontri con i genitori;
- **Corso di formazione "Primo Soccorso"** (conforme ai requisiti del D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 - regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale ai sensi della L. 626/94 e, successivamente, del D.Lgs. 81/2008). Realizzazione di interventi formativi rivolti agli operatori scolastici, docenti e non, della Scuola Primaria e Secondaria di Alessandria e territorio provinciale, attuati e promossi dal Gruppo PEAS del Distretto di Alessandria.

2. Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune

Distribuzione dei materiali informativi attraverso la rete di operatori dei Servizi territoriali coinvolti.

- **Cambia la vita, cambia la casa.** Progetto di prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico promosso dal Dipartimento di Prevenzione (S.I.S.P.) in collaborazione con Servizi Vaccinali, Consultori e Dipartimento Materno-Infantile (Centri Neonatali).
- **Incontri informativi**, a cadenza mensile, nell'ambito dei corsi di preparazione al parto nel Distretto di Ovada.

2.4.1. PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE MALATTIE INFETTIVE PREVENIBILI CON VACCINO

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- *Sorveglianza*
Monitoraggio coperture vaccinali.
Sorveglianza sulle infezioni prevenibili da vaccino.
- *Adesione consapevole e superamento dell'obbligo*
Promozione delle vaccinazioni basata sull'invito attivo e sulla consapevole adesione da parte dei soggetti destinatari degli interventi.
- *Programmi coordinati regionali e superamento differenze territoriali*
Collaborazione del Referente Aziendale per le attività Vaccinali (RAV) con la Regione (Servizio Regionale di Riferimento - SeREMI).
Formalizzazione documento strategico regionale PpPv 2013-2015.
- *Comunicazione diretta e trasparente*

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

- S.I.S.P.: gestisce operativamente l'ambulatorio di Medicina dei Viaggi e svolge l'attività di inchiesta epidemiologica (in ambito di malattie infettive);
- S.A.S.T.: gestisce operativamente tutte le altre vaccinazioni dei bambini e degli adulti; il territorio è suddiviso in 7 Distretti Sanitari, in ciascuno dei quali è stato individuato dalla Direzione Aziendale un Referente per le attività vaccinali. Il Referente del Distretto di Alessandria svolge la funzione di Coordinatore dei Referenti e collabora direttamente con il SeREMI;
- S.O.S. Prevenzione Malattie Infettive e Vaccinazioni.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Direzioni dei Distretti Sanitari.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

MMG, PLS e ASO Alessandria.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti ed interventi di campo tematici nell'ASL AL

Attività realizzate

Si riportano le attività routinariamente espletate nell'ambito dell'ASL AL che sono state realizzate nell'anno 2013:

- Esecuzione dell'inchiesta epidemiologica nei casi di infezione batterica invasiva da meningococco, pneumococco, emofilo, morbillo e rosolia congenita, come da modulistica specificatamente predisposta a livello locale o regionale.
- Convocazione attiva dei minori candidati alla vaccinazione: la convocazione è programmata dal sistema informatico attualmente in uso che genera automaticamente la convocazione basandosi su 2 parametri:

- età anagrafica del bambino;

- tempo intercorso dalla precedente dose (per le dosi successive alla prima).

I parametri di riferimento sono quelli individuati dal Calendario delle Vaccinazioni della Regione Piemonte. La programmazione è fatta, di regola e per le principali vaccinazioni dell'infanzia, una volta all'inizio di ciascun mese per il mese successivo: ulteriori programmazioni vengono svolte durante il corso dell'anno per le vaccinazioni dell'adolescenza ed in caso di necessità particolari.

- Invio fino a 3 solleciti ai non rispondenti.

Ai sensi di quanto previsto dal Piano piemontese (per la Promozione delle vaccinazioni), ai soggetti non rispondenti alla prima lettera di convocazione vengono inviate in successione:

- una seconda lettera di sollecito per posta ordinaria;

- una terza lettera di sollecito con raccomandata AR;

- una quarta lettera con convocazione ai genitori per colloquio con raccomandata AR;

- una quinta lettera dove, non essendosi presentati i genitori a nessuno dei precedenti appuntamenti, si prende atto del rifiuto "de facto", sebbene non formalizzato, delle vaccinazioni con raccomandata A/R. La segnalazione dei soggetti inadempienti ai Servizi Sociali è eseguita, secondo quanto stabilito dal Tribunale dei Minori di Torino, solo nei casi in cui il comportamento dei genitori faccia sorgere dubbi in merito all'accudimento del bambino stesso.

Tale flusso è interrotto nel momento in cui, i genitori si presentino e sottopongano il minore a vaccinazione, ovvero producano documentazione di avvenuta vaccinazione presso altra Struttura competente, ovvero formalizzino il "rifiuto a vaccinare".

- Verifica dello stato vaccinale del bambino in tutte le occasioni di contatto con le strutture sanitarie regionali (ad esempio all'atto dell'esecuzione di indagini epidemiologiche conseguenti a casi di patologie per le quali sia possibile adottare strategie vaccinali per la protezione dei contatti, ovvero nel corso di accessi agli ambulatori di medicina dei viaggi), con vaccinazione dei ritardatari o i non vaccinati.

Lo stato vaccinale dei bambini è rivalutato "in toto" in occasione di qualunque contatto con gli ambulatori vaccinali: in pratica, il bambino convocato per una vaccinazione viene vaccinato, previa acquisizione del consenso dei genitori, anche per eventuali altre vaccinazioni precedentemente non eseguite, subito (se i protocolli lo consentono) oppure in seguito con fissazione di successivo appuntamento.

E' attiva da diversi anni la collaborazione con i Pediatri di Libera scelta che segnalano la presenza di bambini non vaccinati o parzialmente vaccinati all'ambulatorio. Viene, inoltre, eseguita una periodica revisione di tutta l'anagrafe vaccinale dei soggetti di età inferiore a 18 anni al fine di individuare soggetti recentemente inseriti in anagrafe e "sfuggiti" all'attività routinaria di convocazione.

- Applicazione della procedura di gestione dei casi di inadempienza.

Informazione: l'obbligo informativo nei riguardi dei genitori dei vaccinandì avviene, di routine, in due step:

1. informazione scritta contenuta nell'opuscolo "Le vaccinazioni dei bambini", elaborato da un gruppo di esperti della Regione Piemonte ed adottato su tutto il territorio regionale, spedito a casa della famiglia con la convocazione alla prima dose delle vaccinazioni;

2. colloquio tra i genitori e l'operatore sanitario dell'ambulatorio vaccinale all'atto "dell'esecuzione" della vaccinazione.

Sia sulla lettera di convocazione che sul suddetto opuscolo si precisa che il personale del Servizio è a disposizione dei genitori su qualsiasi informazione richiesta.

Qualora, da parte dei genitori del vaccinando, sia maturata la decisione di non sottoporre il bambino a una o più vaccinazioni previste dal calendario vaccinale, al padre e alla madre del vaccinando viene richiesto di apporre la propria firma sul modulo di "Rifiuto informato" con il quale gli stessi, dando atto al Servizio di aver ottemperato ai suoi doveri informativi, dichiarano la volontà di non eseguire la/e vaccinazione/i per motivi ideologici. Solo nel caso in cui i genitori si rifiutino di firmare il "Rifiuto Vaccinale" ovvero, pur avendo ricevuto le comunicazioni di cui sopra, non si presentino ai vari appuntamenti, si invia raccomandata A/R dove si prende atto del rifiuto "de facto", sebbene non formalizzato, delle vaccinazioni.

Alcune considerazioni (punti di forza e criticità):

- il colloquio informativo, pur essendo praticamente inutile nei casi con genitori fortemente ideologizzati ed "alternativi", è molto efficace nel recuperare, alla vaccinazione, i soggetti dubbiosi: a tal proposito è molto importante, il grado di empatia che si stabilisce tra Medico ed i genitori del vaccinando;
- la motivazione mossa frequentemente dai genitori firmanti il rifiuto vaccinale per il proprio figlio, è la scarsa o nulla informazione del personale sanitario;
- non si può non sottolineare la presenza di Medici ASL AL, specie operanti nel Distretto di Alessandria, che svolgono un ruolo di disinformazione sulle vaccinazioni risultando, in pratica, un ostacolo alla esecuzione delle stesse nei loro pazienti.

2.5.1. PREVENZIONE DELLE MALATTIE E INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Miglioramento della rete ospedale-territorio
2. Implementazione delle misure di controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza
3. Antibioticoresistenze e coordinamento con territorio

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gruppo di lavoro Infezioni Correlate all'Assistenza, Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI), Direzioni Mediche dei Presidi Ospedalieri, SOC Rischio Clinico e Infettivo, Laboratori di Microbiologia e Virologia locali e di riferimento regionale, Reparti e Servizi ospedalieri, Dipartimento di Prevenzione, Servizio di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti ed interventi di campo tematici nell'ASL AL

Attività realizzate

Le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sono state realizzate con il coinvolgimento degli operatori del Rischio Infettivo in un'attività omogenea sui 6 Presidi Ospedalieri aziendali. Si ricorda che, il Presidio di Valenza è diventato Presidio Distrettuale a far data dal 1 marzo 2013 con l'attivazione di un reparto di "Continuità assistenziale"; l'attività di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza viene comunque estesa anche a questo presidio.

Oltre alle attività indicate nella sezione "Indicatori di valutazione", per l'anno 2013 sono state realizzate e le seguenti attività:

a) verifica dell'applicazione e implementazione di alcune procedure diffuse negli anni precedenti (gestione catetere vescicale, venoso periferico e centrale, DPI, preparazione intervento chirurgico, utilizzo corretto di antisettici e disinfettanti) e l'autovalutazione da parte dei CPSE dei reparti di degenza secondo le check-list previste dalla procedura in uso;

b) audit sull'applicazione delle procedure di isolamento attraverso visite dirette nelle S.O.C./S.O.S. anche al fine di rinforzare la diffusione delle conoscenze sulle misure di prevenzione e ridurre la possibilità di trasmissione crociata di microrganismi che vengono definiti "sentinella" (o alert) ad altri ricoverati;

c) proseguimento del progetto dell'OMS "Clean Care" sull'igiene delle mani;

d) sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico, tramite il protocollo di studio HELICS sugli interventi di colon-retto e protesi d'anca, in accordo con quanto richiesto dal gruppo di coordinamento regionale;

e) proseguimento della sorveglianza microrganismi "ALERT" attraverso il coinvolgimento dei laboratori di Microbiologia dell'Azienda e le ICI del Rischio Clinico-Rischio Infettivo che prevedono l'analisi del contesto epidemiologico locale, le segnalazioni anche telefoniche e la trasmissione via mail o fax degli isolamenti per la verifica sul campo dell'applicazione delle misure di isolamento previste dalla procedura in uso;

f) sono state aggiornate, revisionate e diffuse le seguenti procedure aziendali relative al:

- "Percorso e gestione del paziente con sospetta e accertata Meningite"
- "Raccomandazioni per la gestione della sterilizzazione a vapore presso l'ASL AL"
- "Raccomandazioni per la prevenzione delle infezioni del sito chirurgico"

g) è stato mantenuto il monitoraggio della contaminazione della rete idrosanitaria da legionella spp ed è stata effettuata la valutazione del rischio nei 6 Presidi Ospedalieri in collaborazione con la S.O.C. Prevenzione e Protezione, Medico Competente e la SOC Tecnico, secondo quanto previsto dal documento D.D. n. 109 del 04 Marzo 2008.

h) La formazione, in accordo con l'indicatore previsto a livello regionale ha riguardato il problema emergente e prioritario degli enterobatteri produttori di carbapenemasi, problema di rilievo sia nazionale sia locale, che aveva interessato nel corso del 2012 le rianimazioni dell'ASL AL e che ha visto coinvolti nel 2013 tutti i Dipartimenti Medici aziendali.

Titolo del corso: "Resistenze microbiche: l'emergenza degli enterobatteri resistenti ai carbapenemi. Misure di prevenzione e controllo" rivolto ai Dirigenti Medici delle SS.OO.CC. afferenti all'Area Medica dell'ASL AL; n. 2 edizioni - Totale operatori formati 21.

Inoltre, sono stati organizzati nel corso dell'anno 2013 i seguenti corsi accreditati ECM sulla tematica "prevenzione delle ICA":

- prosecuzione della formazione relativa all'igiene mani prevista dalla campagna OMS "Clean care is safer care" n. 4 edizioni - Totale operatori formati 114;

- realizzazione, nell'ambito delle riunioni accreditate di Reparto presso il P.O. di Novi Ligure, di n. 2 momenti formativi:

"Igiene delle mani: Clean care is safer care", SOC di Neurologia. n. 3 ore, n. 18 partecipanti;

"Misure di isolamento per la prevenzione della trasmissione delle principali malattie infettive TUBERCOLOSI - MENINGITE", D.E.A. n. ore 3, n. 18 partecipanti;

- prosecuzione del Corso "Possiamo fidarci dei nostri ospedali? Analisi delle misure adottate per proteggere il paziente nel percorso ospedaliero", ottenendo un alto gradimento fra gli operatori. In tale corso sono stati presi in esame tutti i rischi ai quali può andare incontro il paziente dal momento del suo ingresso in ospedale alla dimissione, comprendendo tutto il periodo di ricovero, il setting di eventuale diagnostica o di un intervento chirurgico. Il corso, nel 2013, è stato riproposto in n. 2 edizioni per un totale di 61 partecipanti e ha visto coinvolti i seguenti operatori: Dirigenti Medici, Dirigenti Sanitari e Personale Sanitario del Comparto. La metodologia didattica ha previsto, oltre a relazioni su temi preordinati, confronti/dibattiti fra docenti e discenti, esercitazioni e lavori a piccoli gruppi su problematiche e casi clinici con la produzione di rapporto finale;

Totale operatori coinvolti dal Rischio Infettivo nella formazione nell'anno 2013: n. 232 soggetti.

i) E' stato avviato il progetto Stewardship secondo le seguenti fasi:

1. Redazione e distribuzione di Linee Guida di antibioticoterapia empirica;
2. Attuazione di programmi preliminari di formazione, al fine di fornire ai Medici prescrittori, una conoscenza adeguata delle caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche delle principali molecole impiegate. Tali corsi hanno visto coinvolti i Dirigenti Medici delle Medicine Generali. Per i Dirigenti Medici delle Rianimazioni il corso è stato svolto nell'ultimo trimestre dell'anno 2012;

3. Attivazione della prescrizione motivata degli antibiotici mediante utilizzo di apposito modulo o su DUF;
4. Raccolta sistematica dei dati di consumo delle molecole soggette a prescrizione motivata/controllata, espressi in DDD x 100 giorni-paziente, e verifica completezza delle schede di richiesta da parte della Farmacia;
5. Raccolta sistematica delle schede di prescrizione motivata, delle cartelle cliniche ed inserimento dati pazienti su data-base a cura del Servizio Rischio Infettivo;
6. Analisi dei moduli di prescrizione degli antibiotici e delle cartelle cliniche per valutazione della congruità prescrittiva da parte del Medico Infettivologo;
7. Attuazione audit rivolti ai Clinici per la discussione delle criticità rilevate ai singoli casi presso le SS.OO.CC. di Medicina Generale e Rianimazione da parte dell'Infettivologo.

Presso i PP.OO. di Tortona e Casale Monferrato sono state attuate tutte le fasi sopra descritte con inizio dilazionato (mesi: Giugno e Agosto) al fine della validazione del progetto e del software di raccolta dati. Sono state valutate n. 155 richieste di prescrizione motivata presso il P.O. di Tortona e n. 87 richieste presso il P.O. di Casale Monferrato.

Presso i PP.OO. di Novi Ligure e Acqui Terme sono state realizzate le prime quattro fasi e si sono svolti audit sull'appropriatezza prescrittiva su singoli casi clinici in attesa di concludere la raccolta dati annuale presso i PP.OO. di Casale M.to e Tortona e di avviarla nei restanti Presidi.

Nel secondo semestre 2014 verranno elaborati i primi dati relativi al consumo degli antibiotici.

l) relativamente al monitoraggio delle attività di pulizia e di smaltimento rifiuti sono stati eseguiti, nell'anno 2013, controlli in tutti i reparti e servizi dei n. 6 Presidi per quanto riguarda l'attività di pulizia, i controlli sono stati effettuati anche nelle zone comuni (corridoi, atri, sotterranei, sottotetti, ecc.).

Le schede di controllo sono a disposizione presso le Sedi del Settore Rischio Infettivo.

m) relativamente alla sterilizzazione è stata verificata la rispondenza alle norme UNI EN e alle procedure aziendali del processo di sterilizzazione "in house", "in outsourcing" e "in insourcing" e verificata la tracciabilità dello strumentario impiegato negli interventi chirurgici.

INDICATORI DI VALUTAZIONE ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLE ICA – ANNO 2013 -		
	FONTE DI VERIFICA	VALORE ATTESO AL 31/12/2013
<i>Antibioticoresistenze e coordinamento con territorio: Conduzione di uno studio di prevalenza delle ICA in <u>una</u> RSA per ogni ASL N. studi effettuati / N. ASL</i>	n. 5 RSA / ASL AL : <ul style="list-style-type: none"> • Oneto – Novi Ligure • Mons. Capra – Acqui Terme • Lercaro – Ovada • L'Uspidali – Valenza • Padre Pio – Casale M.to 	La prevalenza delle ICA è stata realizzata sulle Strutture in elenco. 100% I dati sono in fase di elaborazione a livello centrale
<i>Sepsi CVC correlate e per VAP in pz. Ventilati: N. terapie intensive con disponibilità dei dati / N. Terapie intensive regionali</i>	n. 4 Rianimazioni ASL AL: <ul style="list-style-type: none"> Rian. Novi L. (studio Pro-safe) Rian. Tortona (studio Pro-safe) Rian. Acqui T. (studio Pro-safe) Rian. Casale (studio autonomo) 	La sorveglianza delle ICA è stata realizzata su tutte le Terapie Intensive dell'Azienda 100% I dati sono disponibili presso il Settore Rischio Infettivo

2.6.1. PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE MALATTIE INFETTIVE PER LE QUALI NON VI È DISPONIBILITÀ DI VACCINAZIONI

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- 1) Sorveglianza
- 2) TB
- 3) Legionellosi
- 4) MST-HIV
- 5) Antibioticoresistenze
- 6) Malattie da importazione

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI), Dipartimento di Prevenzione (Servizi Medici e Veterinari) dell'ASL AL, Gruppo di lavoro Infezioni Correlate all'Assistenza dell'ASL AL, Unità di Rischio Clinico e Infettivo, Laboratori di Microbiologia e Virologia, S.O.C: Sanità Animale ASL AL, S.O.S. Epidemiosorveglianza ASL AL-AT.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SeREMI), Dipartimento di Prevenzione (servizi Medici e Veterinari) dell'ASL AL, Gruppo di lavoro Infezioni Correlate all'Assistenza dell'ASL AL, Direzione Sanitaria dell'ASL AL, Direzioni Mediche dei Presidi Ospedalieri, Unità di Rischio Clinico e Infettivo, Laboratori di Microbiologia e Virologia, Servizio di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti, Reparti e Servizi Ospedalieri (Pronto Soccorso, Laboratorio Analisi, Pneumologia, Malattie Infettive).

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Centro di Riferimento regionale per la Tuberculosis, Centri ISI, Medicina Penitenziaria, Consulteri, Direzione Sanitaria dell'ASO di Alessandria.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

1) Sorveglianza

Recepimento delle attività di informatizzazione o aggiornamento di alcune sorveglianze speciali quali Malaria, Legionellosi, Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi, Morbillo/Rosolia, Influenza Grave, predisposte a livello regionale e nazionale

Particolare attenzione sarà mantenuta nei confronti delle zoonosi, con particolare riguardo alla L.M. (*Listeria Monocytogenes*), anche attraverso una migliore collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

2) TB

- a. Recepimento di linee guida/documenti inerenti la progettazione, informatizzazione e test preliminari della sorveglianza dei contatti di caso di tubercolosi, predisposti a livello regionale / nazionale;
- b. Recepimento nell'ambito dell'ASL AL delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di Tb.

3) Legionellosi

- a. Partecipazione degli operatori del SISP alle attività di formazione regionali sulle metodologie di campionamento ambientale;
- b. Esecuzione in forma autonoma di campionamenti ambientali a seguito di riscontro di casi di Polmonite da Legionella.

4) MST-HIV

Prosecuzione delle attività di promozione della salute su fasce di soggetti suscettibili attraverso momenti di incontro in ambito scolastico.

5) Antibioticoresistenze

- a. Informatizzazione della sorveglianza delle CPE con disponibilità di accesso al sistema da parte delle Direzioni Sanitarie ospedaliere e degli operatori del Rischio infettivo (azione centrale);
- b. Corso di formazione sulla sorveglianza prevenzione e controllo della diffusione degli enterobatteri produttori di carbapenemasi.

6) Malattie da importazione

Partecipazione degli operatori del SISP al Corso di formazione regionale per l'aggiornamento e sulla terapia antimalarica.

7) MTA

Quest'anno sarà dedicata particolare attenzione alle problematiche inerenti le patologie da Malattie Trasmesse con gli Alimenti: miglioramento della collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

Sarà modificato il Gruppo Aziendale MTA con l'integrazione di altre figure aziendali.

8) Piano Locale delle Emergenze Infettive

Analisi del Piano Locale delle Emergenze Infettive rispetto al contesto epidemiologico ed eventuale rimodulazione dello stesso per eventuali patologie a sorveglianza estrema; verifica ed eventuale modifica/integrazione dei recapiti del personale in pronta disponibilità.

9) *Prosecuzione del piano di sorveglianza clinica della West Nile Disease nella "Garzaia di Marengo"*

- a. Sorveglianza sierologica su cavalli sentinella stanziali, da ricontrollare 3 volte nel corso dell'anno (aprile, ultima settimana dei mesi di agosto e settembre);
- b. Sorveglianza entomologica con il posizionamento di 2 trappole per la cattura degli insetti in una delle aziende sentinella. Verranno effettuate catture mensili nel periodo marzo-ottobre per monitorare la presenza dei vettori della W.N.D. nella zona a rischio.

Attività realizzate

Sorveglianza

Nel corso del 2013, come previsto nel Piano Locale della Prevenzione, sono state recepite le indicazioni predisposte a livello nazionale/regionale inerenti le attività di informatizzazione dei casi di Malaria, che pertanto vengono routinariamente notificati mediante sistema web.

Nell'anno 2013 è stato messo a punto presso l'ASL AL, in collaborazione con il SeREMI un sistema informativo per la sorveglianza delle antibioticoresistenze (Enterobatteri produttori di carbapenemasi) che è stato utilizzato come prototipo per la successiva realizzazione del sistema informativo regionale in attuazione di una specifica circolare del Ministero della Salute.

In quest'ambito sono stati disegnati e testati i flussi di segnalazione informatizzati di Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi, in collaborazione con l'UPRI dei Presidi Ospedalieri dell'ASL AL e la Microbiologia dell'ASO di Alessandria; il sistema di segnalazione informatizzata, che prevede la possibilità di inserimento delle schede anche da parte dell'Unità di Prevenzione del Rischio Infettivo, è stato reso operativo, in forma sperimentale, presso i SIMI dell'ASL AL.

Relativamente alla Legionellosi si procede in forma routinaria all'esecuzione delle attività di sorveglianza mediante i flussi di segnalazione cartacei, nelle more dell'informatizzazione (prevista per il 2014), secondo le specifiche indicazioni predisposte a livello nazionale/regionale.

Vengono segnalati, secondo le procedure predisposte a livello regionale e nazionale, i casi di Morbillo/Rosolia e influenza Grave.

Riguardo alla L.M. (*Listeria Monocytogenes*), l'adozione di procedure operative, finalizzate anche all'identificazione della catena di trasmissione, tra Servizi Medici e Servizi Veterinari del Dipartimento di Prevenzione, oltre alla collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, consente di garantire un miglioramento nella sorveglianza dei casi.

TB

Nel 2013 sono state adottate specifiche schede per la sorveglianza dei casi di TB, costruite nell'ambito di un gruppo di lavoro del SISP, che consentono una oggettiva e sistematica identificazione dei contatti, che vengono inviati presso le strutture pneumologiche di riferimento per la valutazione specialistica. L'attività di gestione dei contatti e dei casi di ITBL, predisposta secondo logiche di rete, consente di procedere alla sorveglianza ed all'eventuale trattamento preventivo, con valutazione dell'adesione e dell'efficacia dello stesso.

Legionellosi

Gli operatori del SISP hanno partecipato, nel corso degli anni, a momenti formativi predisposti a livello regionale inerenti le metodologie di campionamento ambientale per la ricerca della Legionella.

Nel 2013, a seguito della segnalazione dei casi di legionellosi, gli operatori del SISP hanno proceduto alla esecuzione in forma autonoma di campionamenti ambientali per la ricerca della Legionella.

Come da protocollo i campionamenti ambientali sono stati inviati, per la ricerca della Legionella, al Polo regionale di riferimento di ARPA.

MST-HIV

Nel 2013 sono proseguiti i momenti di incontro in ambito scolastico finalizzati alla promozione della salute su fasce di soggetti particolarmente suscettibili. Nello specifico, sono stati effettuati 3 incontri in ambito scolastico, finalizzati a sensibilizzare tali fasce di popolazione all'adozione di misure comportamentali che riducono il rischio di trasmissione di Malattie Sessualmente Trasmissibili e HIV.

Sempre nel 2013 è stato posto in essere un momento di incontro con gli scout della zona di Casale Monferrato, sfruttando l'occasione di un viaggio degli stessi in Africa. Durante l'incontro sono stati evidenziati i rischi di trasmissione delle MST e le misure di contrasto ed è stato anche predisposto uno specifico opuscolo informativo.

Malattie da importazione

Nel 2013 sono stati mantenuti gli standard degli ambulatori dei viaggi presenti nell'ASL AL, con esecuzione di counselling e attività vaccinale sulla base del contesto epidemiologico del paese meta del viaggio e di una valutazione del rischio basato su variabili inerenti il viaggiatore e tipologia di viaggio; al fine di garantire la formazione continua, gli operatori del SISP hanno partecipato al Corso di formazione regionale per l'aggiornamento e sulla terapia antimalarica.

Il personale degli stessi ambulatori ha eseguito anche attività di profilassi post-esposizione contro la rabbia su viaggiatori provenienti da aree in cui tale patologia è endemica, che avevano subito morsicature da animali potenzialmente infetti dal virus.

Piano Locale delle Emergenze Infettive

Nel corso del 2013, è stato ulteriormente analizzato il Piano Locale delle Emergenze Infettive rispetto al contesto epidemiologico e si è proceduto alla modifica/integrazione dei recapiti del personale in pronta disponibilità. Non sono state poste in essere modifiche operative nel Piano, in quanto il contesto epidemiologico inerente patologie a sorveglianza estrema non ha evidenziato condizioni di rischio ulteriori rispetto quanto già predisposto.

Proseguimento del piano di sorveglianza clinica della West Nile Disease (W. N. D.) nella "Garzaia di Marengo"

Si è attuata la sorveglianza sierologica su cavalli sentinella stanziali, controllati 3 volte nel corso dell'anno (aprile, ultima settimana dei mesi di agosto e settembre). I prelievi svolti su 28 cavalli sentinella nelle quattro scuderie individuate allo scopo e distribuite nel territorio della Garzaia hanno dato sempre esito negativo.

Inoltre, sorveglianza entomologica con il posizionamento di n. 2 trappole per la cattura degli insetti in una delle aziende sentinella.

Sono state effettuate catture mensili nel periodo marzo-ottobre per monitorare la presenza dei vettori della W.N.D. nella zona a rischio, tutte con esito negativo e catture, con la collaborazione degli operatori provinciali, di uccelli delle specie serbatoio del virus (oltre 50 soggetti), tutti negativi.

L'attività di epidemiosorveglianza svolta ha consentito di confermare per il periodo considerato l'assenza di circolazione dell'agente eziologico della W.N.D. nelle zone a rischio individuate.

2.7.1. PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI VITA

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- Gestione delle informazioni e delle conoscenze sui profili di rischio della popolazione da inquinanti presenti nell'ambiente inclusi quelli inerenti i contaminati alimentari.
- Proseguimento nella costruzione di sistemi informativi ambientali e sanitari integrati
- Piano di attività di biomonitoraggio sugli animali o loro produzioni
- Piano di attività di biomonitoraggio sulle matrici alimentari nelle aree a contaminazione nota
- Sviluppo metodologico delle Valutazioni di Impatto sulla Salute (VIS) e di risk assessment in campo ambientale-sanitario
- Controllo rischi connessi con l'impiego di prodotti non sicuri, sostanze chimiche e agenti fisici in particolari ambiti della vita quotidiana
- Attuazione di quanto previsto dalle indicazioni regionali sul problema "Amianto"
- Identificare, ristrutturare o eliminare le pratiche inefficaci o inappropriate

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gruppo SISP, costituito da Responsabile della SOS Prevenzione ambienti aperti e confinati, n. 2 Chimici e alcuni TPALL afferenti il Servizio sopra citato.

Operatori del Centro Sanitario Amianto e del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Costanti rapporti con i Servizi Medici e Veterinari del Dipartimento di Prevenzione e con il Servizio Coordinamento PLP avente Funzioni Aziendali di Epidemiologia.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

ARPA Piemonte, Comitato di Direzione Amianto Regione Piemonte, Centro Ambientale Amianto.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Settore Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

Progetti e interventi di campo tematici nell'ASL AL.

Settore "Amianto"

1. Recepimento ed attuazione del protocollo regionale per la gestione degli esposti relativi alla presenza di coperture in cemento amianto da parte di SISP, SPreSAL, ARPA e amministrazioni comunali.
2. Predisposizione ed esecuzione di evento formativo nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL per la adozione, da parte degli operatori, del protocollo per la gestione delle segnalazione/esposti relativi a coperture in cemento amianto.

Attività realizzate

CONTROLLO RISCHI CONNESSI CON L'IMPIEGO DI PRODOTTI NON SICURI, SOSTANZE CHIMICHE E AGENTI FISICI IN PARTICOLARI AMBITI DELLA VITA QUOTIDIANA.

L'attività di vigilanza nei Centri Estetici-Solarium, ha rispettato le indicazioni regionali, realizzando tre interventi con ARPA, anziché uno (come preventivato nella programmazione attività), secondo le prescrizioni del DM n° 110 del 12/05/2011, specificatamente sono stati effettuati un campionamento nei territori di Acqui Terme, Tortona e Valenza.

Anche il settore della produzione, importazione e commercializzazione di cosmetici è stato sottoposto a controllo, con l'effettuazione di n. 6 campionamenti di prodotti cosmetici per i parametri microbiologici e n. 6 campionamenti per i parametri chimici, anziché n. 4 come programmato per l'anno 2013. Di questi, secondo le indicazioni regionali di priorità, almeno quattro sono stati effettuati su prodotti per l'infanzia. A proposito dei parametri chimici sopra citati inerenti i prodotti per l'infanzia, sono stati presi contatti con il settore dedicato dell'ISS per approfondimenti su aggiornamenti di linee guida ed iniziative di prevenzione. La vigilanza su attività di tatuaggio e piercing, per quanto riguarda l'attività programmata, ha rispettato i n. 4 campionamenti chimici predefiniti, secondo le indicazioni Arpa, per il riscontro di amine aromatiche ed IPA.

Infine, con Determinazione del Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL AL 2013/5 del 02/09/2013 è stato individuato il Referente Aziendale RAPEX .

GESTIONE DELL'INFORMAZIONI E DELLE CONOSCENZE SUI PROFILI DI RISCHIO DELLA POPOLAZIONE DA INQUINANTI PRESENTI NELL'AMBIENTE INCLUSI QUELLI INERENTI I CONTAMINANTI ALIMENTARI. CONSEGUIMENTO NELLA COSTRUZIONE DI SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI E SANITARI INTEGRATI.

E' stato condotto, in collaborazione e sotto la responsabilità della Struttura di Epidemiologia e Salute Ambientale dell'ARPA di Torino, uno studio sui potenziali rischi della salute umana relativi ad emissioni del Cementificio "Cementir" di Arquata Scrivia. Lo studio si è basato sul monitoraggio delle deposizioni atmosferiche presso tre siti prossimi all'insediamento produttivo, un asilo nido e due locali residenziali e commerciali. Sulla base di quanto riportato dal polo Microinquinanti di ARPA Piemonte, non esistono limiti di riferimento nella Normativa Nazionale ed Internazionale, in relazione ai PCDD/Df e PCD nelle disposizioni atmosferiche, ma si può fare riferimento ai valori guida pubblicati da Organizzazioni Internazionali.

La deposizione di tali sostanze su terreni e sui vegetali è un fattore chiave per la contaminazione della catena alimentare e, perciò, limitarne la deposizione rappresenta un valido strumento per ridurre l'esposizione ambientale.

Lo studio si è basato sui confronti con i limiti individuati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, con quelli della commissione per la valutazione dei Regolamenti Ambientali del Belgio ed, inoltre, con i valori della commissione degli Stati Tedeschi per il controllo dell'inquinamento.

Dallo studio non sono emersi rischi per la salute della popolazione residente.

SVILUPPO METODOLOGICO DELLE VALUTAZIONI DI IMPATTO SULLA SALUTE (VIS) E DI RISK ASSESSMENT IN CAMPO AMBIENTALE - SANITARIO.

L'area di pianura compresa tra Solero, Quargnento ed Alessandria ha visto insediarsi negli ultimi anni diverse attività a potenziale impatto odorigeno, una discarica e quattro impianti per la produzione di biogas, dislocati su un territorio che vede la presenza di aree abitate nelle vicinanze degli impianti. L'ARPA di

Alessandria ha condotto un'indagine sulle problematiche connesse all'impatto odorigeno, in collaborazione con i Comuni ed i cittadini.

Per lo studio, in assenza di una regolamentazione in Regione Piemonte, ci si è valse delle Linee Guida della Regione Lombardia (DGR 15/02/2012 n° IX/3018: Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno. Le Linee Guida forniscono i criteri per lo svolgimento di una indagine preliminare conoscitiva del fenomeno del disturbo ogni qual volta ci siano ricorrenti e significative segnalazioni da parte della popolazione.

Questo metodo offre una risposta ai Servizi di Prevenzione della ASL quando ricevono segnalazioni su disturbi odorigeni.

ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DALLE INDICAZIONI REGIONALI SUL PROBLEMA "AMIANTO".

In applicazione alla DGR 40-5094 del 18 dicembre 2012 sono pervenute da ARPA 61 valutazioni di indice di degrado in seguito ad esposto di privati cittadini per coperture in amianto in abitazioni. Da parte del SISP sono stati effettuati 60 sopralluoghi per la valutazione dell'indice di esposizione, che hanno comportato 20 richieste di provvedimenti urgenti da parte del Comune di competenza.

IDENTIFICARE, RISTRUTTURARE O ELIMINARE LE PRATICHE INEFFICACI O INAPPROPRIATE.

Sono stati costituiti gruppi regionali, di cui fa parte un operatore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, che dovranno fornire indicazioni alle ASL.

SETTORE AMIANTO

Nel 2013, nell'ambito dell'ASL AL, si è data attuazione al protocollo regionale per la gestione degli esposti relativi alla presenza di coperture in cemento amianto da parte dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione, ARPA e amministrazioni comunali; i Servizi del Dipartimento di Prevenzione, come previsto dalla normativa Regionale (*DGR 40-5094 del 18 dicembre 2012*), procedono alla verifica dell'indice di esposizione ed esprimono, sulla base della valutazione globale del rischio, il parere finalizzato all'emissione dei provvedimenti a tutela della salute pubblica, a cura del Sindaco.

Nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL è stato predisposto un evento formativo finalizzato alla adozione, da parte degli operatori, del protocollo per la gestione delle segnalazione/esposti relativi a coperture in cemento amianto.

Il Centro Sanitario Amianto, inoltre, nel corso 2013, nell'ambito del Comitato di Direzione Regionale Amianto ha definito le *"Indicazioni operative per la rimozione e la raccolta di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi presenti in utenze civili da parte di privati cittadini"*, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale del 18 dicembre 2013 n. 25-6899.

2.8.1. SICUREZZA ALIMENTARE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. *Sorvegliare e mantenere sui livelli attesi l'incidenza delle MTA*
 - Attuazione del Piano regionale integrato sicurezza alimentare (PRISA)
 - Mantenimento e miglioramento del sistema di sorveglianza e gestione delle MTA
 - Mantenimento e gestione efficace del sistema di allerta
2. *Migliorare la valutazione e gestione del rischio nelle filiere alimentari compresa la produzione primaria ed i mangimi*
 - Uniformità, coordinamento, efficienza e miglioramento della qualità dei servizi di sicurezza alimentare
 - Formazione operatori
3. *Migliorare la gestione dei fattori di rischio comportamentali e "ambientali" nelle microimprese ed in particolare nella ristorazione pubblica e vendita ad dettaglio (retail)*
 - Applicazione delle linee di indirizzo per la semplificazione della gestione del rischio nella microimpresa
4. *Informazione/comunicazione alla popolazione generale per migliorare le conoscenze sui determinanti di rischio comportamentali ed ambientali nel contesto domestico*
 - Azioni di comunicazione alle associazioni di categoria/ popolazione generale
5. *Miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare con particolare riferimento alla ristorazione scolastica ed assistenziale*
 - Azioni di sorveglianza e prevenzione nutrizionale

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

I gruppi di lavoro, che si sono occupati di sicurezza alimentare nell'Azienda ASL AL nel corso del 2013, sono stati tre:

- il primo, storico, è stato formalizzato con deliberazione del DG: si è occupato del PAISA ASL AL (programma aziendale integrato per la sicurezza alimentare); al suo interno opera personale tecnico e dirigenti medici e medici veterinari (Servizi SIAN e Veterinari aree A-B-C), con compiti di pianificazione e supervisione sullo svolgimento delle attività integrate di sicurezza alimentare previsti dal PRISA (piano regionale integrato per la sicurezza alimentare);

- il secondo, di nuova costituzione, è stato istituito con dipendenti medici e medici veterinari dei servizi dell'Igiene delle produzioni zootecniche, di Ispezione degli alimenti e del SIAN, allo scopo di redigere le procedure e le istruzioni operative, su base dipartimentale, in base a quanto previsto dal regolamento Ce 882/2004.

Infine, è stato costituito un nuovo gruppo deputato alla formazione dipartimentale che ha come "mission" il soddisfacimento dei bisogni formativi dei dipendenti, sia tecnici che dirigenti, afferenti alla prevenzione.

Complesivamente, S.O.C. Aree A-B-C Servizio Veterinario ASL AL, S.O.S. Epidemiosorveglianza ASL AL-AT e S.O.C. SIAN.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Sono state mantenute e rinsaldate quelle storiche tra aree veterinarie e quella tra servizio di Ispezione degli alimenti e SIAN. Di nuova istituzione l'alleanza tra i Servizi Veterinari e il Responsabile della Qualità della nostra Azienda per migliorare l'andamento e l'organizzazione delle nostre attività.

Su alcuni eventi di particolare rilevanza (malattie a trasmissione alimentare ed episodi di tossinfezione alimentare, per esempio il focolaio sviluppatosi il giorno di Natale presso una Struttura Assistenziale territoriale in Tortona, con 5 ricoverati e circa 90 casi di sindrome gastroenterica, sono stati coinvolti il SIAN, i Laboratori ospedalieri, la Direzione Medica del P.O. di Tortona e il Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, quale Servizio avente funzioni aziendali di Epidemiologia.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Degna di nota la collaborazione tra il servizio di Ispezione degli alimenti di origine animale ed i Carabinieri per la salute (N.A.S. di Alessandria) anche nel settore delle macellazioni clandestine. Rimane, invece, un punto di forza del citato servizio la collaborazione con l'Università di Torino, facoltà di Medicina Veterinaria, Scuola di Specialità in Ispezione degli alimenti di origine animale (un dirigente del servizio è professore a contratto) e con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "A. Avogadro" sede di Alessandria. Inoltre, Associazione Allevatori Provincia di Alessandria (A.P.A. AL).

Continua la collaborazione attiva con ARPA Piemonte e Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS).

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti e interventi tematici di campo nell'ASL AL

Attività integrata lungo le filiere produttive per il monitoraggio del pericolo di contaminazione da micotossine dei mangimi e dei prodotti di origine animale con particolare riferimento al settore lattiero-caseario (alfatossine), alle carni ed alle preparazioni di carne (ocratossine) a sostegno della sicurezza alimentare nella microimpresa.

Attività realizzate

- ✚ Il gruppo di lavoro PAISA è stato definito ed ha elaborato il previsto documento che è stato inviato in Regione nei tempi e nei modi previsti.
- ✚ È stato istituito un gruppo di lavoro per la prosecuzione del miglioramento della qualità dei servizi e per dare atto a quanto previsto dal Regolamento Ce 882/2004. Sono state implementate numerose procedure ed istruzioni operative su base dipartimentale specifiche per le attività dei servizi veterinari anche al fine di superare il previsto Audit regionale in programma a fine ottobre 2013 (esito favorevole, n.d.r.). È stato effettuato anche un audit interno all'area di Ispezione degli alimenti di origine animale, settore macellazione avicoli, con la partecipazione di un osservatore esterno (responsabile qualità dell'Azienda ASL AL).
- ✚ Nel corso dei lavori del gruppo sopracitato sono state predisposte procedure comuni di attività integrate SIAN-SVET (vedi ad esempio "segnalazione A.G."), sono stati individuati settori gestiti da servizi diversi da quelli titolari delle competenze (ad esempio benessere animale nei macelli dai veterinari area B anziché dai colleghi area C); sono stati effettuati campionamenti ufficiali integrati SIAN-SVET B-NIV (gastronomie); sono state individuate aree di controllo ufficiale integrate SIAN-NIV (gastronomie, case di riposo, pasticci).
- ✚ Sono stati effettuati incontri con le organizzazioni di categoria al fine di presentare le nuove procedure SCIA.
- ✚ È stato organizzato un corso formativo presso la sede di Alessandria, come previsto dal PRISA 2013 Regione Piemonte per dirigenti e personale tecnico di tutte le aziende sanitarie del territorio

regionale sul tema “import export di alimenti”, che ha visto la partecipazione di qualificati docenti e di numerosi discenti.

- ✚ Il programma PAISA è stato rispettato per almeno il 90%, così come previsto dagli obiettivi aziendali
- ✚ È stato organizzato e realizzato un progetto dedicato alla microimpresa dal tema “benessere animale alla macellazione-applicazione Regolamento CE 1099-2009”. Il progetto si è articolato in una serie di incontri a livello locale con i titolari delle aziende, di ispezioni presso le medesime e la distribuzione di materiale informativo. Lo scopo è stato quello di fornire assistenza in un campo specifico ad aziende che non sono in grado di collaborare con consulenti o gruppi di sostegno estremamente onerosi.
- ✚ Si sono mantenute le procedure standard in merito alla messa a regime del nodo allerta aziendale.
- ✚ Da parte del SIAN sono proseguiti i controlli inerenti il rischio acqua, le imprese alimentari e l’inizio dei controlli inerenti le “casette dell’acqua”.
- ✚ Sono state correttamente eseguite tutte le attività (ispezioni, campionamenti) previste dal Prisa e coordinate dal GdL Paisa ASL AL.
- ✚ Per la prima volta la nostra Azienda, in particolare questo Dipartimento di Prevenzione, ha collaborato con la Facoltà di Giurisprudenza dell’Ateneo “A. Avogadro” sede di Alessandria per l’organizzazione del Corso in Alta formazione giuridica in legislazione alimentare. Il corso, che ha avuto tra i docenti figure di grande rilievo anche internazionale, ha avuto un grande successo di iscrizioni, trattandosi di master trasversale aperto a figure professionali molto diverse tra loro quali avvocati, dirigenti di industria, medici, veterinari, ufficiali dei corpi di Polizia, universitari. Non occorre dimenticare inoltre che il fabbisogno formativo dei dipendenti è stato completamente colmato da corsi ECM organizzati internamente.
- ✚ Evento formativo: “ La contaminazione da micotossine dei mangimi: informazioni pratiche per gli addetti ai lavori”, tenutosi presso la sede dell’Associazione Allevatori della Provincia di Alessandria in data 02 dicembre 2013 nell’ambito del corso di formazione “Gestione integrata dei sistemi foraggeri e delle concimazioni”; l’incontro ha consentito ai partecipanti di prendere coscienza della gravità del problema e di apprendere come gestire tale criticità all’interno della filiera lattiero casearia e degli altri prodotti di origine animale.
- ✚ Dal punto di vista organizzativo è stato individuato un nuovo coordinatore del gruppo MTA che ha realizzato complessivamente due incontri di sensibilizzazione con i responsabili dei laboratori ospedalieri di microbiologia della ASL AL ed ulteriori tre incontri con il responsabile della SOS Microbiologia del laboratorio di analisi dell’ASO di Alessandria (Rocchetti) al fine di ottimizzare la pronta segnalazione al SIAN dell’esito positivo da colture da siero, coproculture e liquidi sterili per quanto riguarda la pronta segnalazione di isolamento di possibili agenti etiologici MTA. Tale procedura di segnalazione diretta è tuttora in corso di sperimentazione.
- ✚ Inoltre, partecipazione del coordinatore del gruppo aziendale MTA a tutte le riunioni in assessorato del gruppo regionale MTA e del relativo sottogruppo di collaborazione dell’Ufficio regionale.
- ✚ Organizzazione del corso rivolto al personale SISP, SIAN e Laboratori Analisi aziendali per confronto e implementazione della procedura aziendale MTA: il corso inizialmente calendarizzato per la fine del 2013, per motivi organizzativi correlati al completamento delle attività PRISA 2013, è stato spostato al nuovo anno 2014.
- ✚ Realizzati due incontri con funzionari Uffici Comunali del commercio e con rappresentanti delle categorie professionali per la definizione e la verifica delle procedure delle SCIA.

2.9.1. SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Seguire Corso FAD da parte degli operatori PASSI 2013 del Piemonte che non lo abbiano ancora effettuato
2. Effettuare 3300 interviste PASSI (275 per 12 ASL)
3. Elaborare i risultati 2012 relativi a OKkio, PASSI e PDA
4. Presentare i risultati delle sorveglianze a decisori e portatori di interesse

Soggetti coinvolti a livello locale

Il Gruppo di lavoro Passi:

Un Coordinatore Aziendale e due Vice Coordinatori si affiancano a 13 intervistatori afferenti al Dipartimento di Prevenzione (SISP e SPreSAL) e al SAST.

Tra gli intervistatori: 2 appartengono alla sede di Alessandria e 1 a Tortona; 1 alla sede di Acqui Terme, 3 a Novi Ligure e 2 ad Ovada; infine, 4 sono della sede di Casale Monferrato. Del Gruppo Passi fanno parte anche altri 2 operatori dediti all'implementazione dei dati sul programma statistico (sede di Alessandria e Casale) e un operatore espressamente dedicato al campionamento casuale stratificato per sesso e fascia di età, secondo la procedura standard, appartenente al coordinamento distrettuale, sede di Novi Ligure.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione Aziendale, SSEpi di Alessandria, Gruppo PEAS Promozione Educazione alla Salute, Dipartimento di Prevenzione, in particolare i Servizi dedicati alle sorveglianze OKkio e HBSC e UVOS.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Servizio Socio Assistenziale, Enti Gestori, Comuni dell'ASL AL.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

- 1) Realizzazione di un Corso di Aggiornamento dedicato al gruppo Passi Aziendale e agli Operatori coinvolti con l'obiettivo di monitorare l'attività, sviluppare la capacità di analisi dei risultati, promuovendone la diffusione e l'utilizzo;
- 2) somministrazione di n. 275 interviste PASSI, come da programma regionale;
- 3) produzione di una scheda tematica sulle abitudini nutrizionali.

Attività realizzate nel 2013

Tutte le attività programmate sono state realizzate: la scheda tematica sullo stato ponderale è stata pubblicata sul sito Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità, ma vi si aggiungono ulteriori tre schede, oltre quella in programma, relative all'abitudine al fumo, all'attività fisica e al rischio cardiovascolare nella popolazione della ASL AL, tutte riferite al quadriennio 2009-2012 (www.epicentro.iss.it/passi).

Il Corso di aggiornamento è stato realizzato in due mattine, 01/10/2013 e 04/11/2013, dedicato al Gruppo Passi aziendale ed esteso ad altre figure impegnate nella prevenzione, con l'obiettivo di monitorare l'attività, sviluppare la capacità di analisi dei risultati, promuovendone la diffusione e l'utilizzo.

I dati Passi sono stati utilizzati e diffusi secondo le proposte emerse dal modulo formativo, confrontandole con Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione, SSEPI, Gruppo PEAS, Servizi del Dipartimento di Prevenzione, Nutrizione e Medicina Sportiva, Uvos, in una riunione espressamente organizzata il 19 di dicembre 2013, nel corso della quale il Coordinatore Aziendale ed i suoi collaboratori hanno presentato la proposta di un progetto di Screening Cardiovascolare nei dipendenti della ASL AL.

2.9.2. PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NELLE COMUNITÀ DI VITA E DI LAVORO

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Promozione dell'attività fisica:

- walking program quali gruppi di cammino, fit-walking e/o nordic-walking;
- individuazione e valorizzazione di buone pratiche, metodi e strumenti

Alimentazione sana:

- programmare incontri a livello regionale con associazioni di categoria;
- attivazione di progetti pilota con i ristoranti;
- implementazione di un progetto esistente per la distribuzione automatica di alimenti salutari.

Promozione del benessere:

- implementare i due corsi FAD nelle ASL tramite piattaforma regionale
- realizzare formazione dei farmacisti in collaborazione con Federfarma Piemonte
- realizzare sensibilizzazione studenti Corso laurea Infermieristica/Pediatria
- realizzare un seminario per Repes e altri operatori socio-sanitari in collaborazione con DoRS
- promuovere il progetto "Capacity building" nel tavolo di lavoro "Pediatria interculturale" istituito dal Centro Interculturale della Città di Torino. Tema di approfondimento per l'anno 2013: lo svezzamento.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppi di lavoro:

"Promozione della Salute e dell'attività fisica in azienda" Delibera del D. G. ASL AL 2013/769 del 23/10/2013:

Tabano Marco – Referente aziendale per la promozione attività fisica (Coordinatore)

Brusa Mauro – Coordinatore aziendale per la promozione della salute

Rendo Corrado – Direttore SOC SIAN e Coordinatore Medico del Dipartimento di Prevenzione

Galiano Antonio – Direttore SOC Prevenzione e Protezione e Coordinatore Ufficio Medico Competente

Tabano Paolo – Responsabile SOS Medicina dello Sport

Demicheli Vittorio – Responsabile Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEpi)

Chessa Francesca – Responsabile URP e Comunicazione

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione

Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN)

Servizio Medicina dello Sport

Dipartimento Patologia delle Dipendenze - SERT (Equipe Prevenzione)

Distretto di Valenza

Unità Operativa Cure Palliative (ambito territoriale di Acqui Terme, Novi Ligure e Ovada)

Area Adolescenti e Giovani Adulti di Alessandria, Novi Ligure e Ovada

Ambulatorio di Psicologia di Tortona, Novi Ligure

Rete dei Consultori

Rete dei Centri Trattamento Tabagismo (CTT)

SOC UVOS Prevenzione Oncologica

Coordinamento Promozione della Salute

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della provincia
Scuola del Cammino di Saluzzo
LILT - Sezione di Alessandria
Assessorato allo Sport del Comune di Casale Monferrato
Associazione Libera
Casa di Carità Arti e Mestieri di Ovada
Enaip di Alessandria
Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica
Associazioni Sana Forchetta, Lions Club Tortona Castello
Associazione Jada
ASPAL/Informagiovani e Comune di Alessandria
Cissaca, Centro educativo Frascchetta Boys, Polizia Postale
PPG Industries (siti di Felizzano e Quattordio)
Comune di Trino Vercellese
ICS ONLUS

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività realizzate

Si precisa che la descrizione dettagliata di tutti i progetti e interventi locali, di seguito elencati, *con gli indicatori di outcome, output, processo e attività*, è contenuta, come da indicazioni regionali, nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.

Promozione dell'attività fisica:

- walking program quali gruppi di cammino, fit-walking e/o nordic-walking;
 - individuazione e valorizzazione di buone pratiche, metodi e strumenti
- **Promozione della salute e attività fisica in azienda.** Il progetto, promosso dalla SOC SIAN, con il supporto della sede di Acqui Terme e la collaborazione del Servizio Medicina dello Sport e del Coordinamento Aziendale Promozione della Salute, ha riguardato, in primis, operatori sanitari dell'ASL AL sensibili al tema della regolare attività fisica e disponibili ad acquisire competenze per la successiva conduzione di gruppi di cammino rivolti a tutti i lavoratori dell'ASL.
Nel 2013 sono state realizzate le seguenti attività:
 - diffusione dei risultati dell'indagine, realizzata tramite questionario, sulle abitudini inerenti l'attività fisica e/o sportiva praticata del personale dell'ASL AL;
 - corso di formazione/addestramento sul fitwalking, cui hanno partecipato oltre 30 dipendenti, per diventare conduttori di gruppi di cammino;
 - formalizzazione del progetto mediante l'istituzione del Gruppo di lavoro Aziendale per la promozione all'attività fisica;
 - sviluppo e mantenimento di rapporti con la Scuola del Cammino di Saluzzo (ideatrice e promotrice della tecnica del fitwalking);
 - individuazione e sperimentazione, su base volontaria da parte di alcuni walking leader formati, di itinerari da proporre ai gruppi di cammino in calendario per la primavera 2014.
 - **Liberosport.** Progetto educativo promosso dal Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (Ser.T.) in collaborazione con Associazione Libera, Liceo Sportivo di Casale Monferrato, Casa di Carità Arti e Mestieri di Ovada, Enaip di Alessandria, mirato alla diffusione della cultura della sana attività fisica, all'incremento delle conoscenze su effetti e rischi dell'uso di sostanze dopanti e alla promozione del rispetto delle regole.

Alimentazione sana:

- programmare incontri a livello regionale con associazioni di categoria;
 - attivazione di progetti pilota con i ristoranti;
 - implementazione di un progetto esistente per la distribuzione automatica di alimenti salutari.
- Formazione di operatori sanitari, insegnanti ed operatori mense per il miglioramento della **porzionatura degli alimenti nelle mense scolastiche** e il miglioramento della **qualità nutrizionale degli spuntini nei bambini in età scolare**.
 - Formazione di operatori sanitari e operatori delle strutture assistenziali per il **miglioramento della alimentazione nell'anziano** e la sorveglianza della condizione nutrizionale.
 - Formazione e aggiornamento professionale di ristoratori ed albergatori sulla **celiachia** e sull'alimentazione senza glutine.
 - **Obesity day:** partecipazione alle iniziative previste da parte degli operatori del SIAN, sede di Casale Monferrato, in collaborazione con Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica.
 - **Il gusto di mangiare. Scelte quotidiane per il benessere.** Progetto educativo promosso dall'Unità Operativa Cure Palliative, ambito territoriale di Acqui Terme, Novi Ligure e Ovada, in collaborazione con le Associazioni Sana Forchetta, Lions Club Tortona Castello e gli Istituti Comprensivi scolastici di Tortona. I destinatari sono gli operatori scolastici e i genitori. L'intervento si è svolto con il seguente programma: 1. problematiche teoriche di corretta alimentazione, con la trattazione dei vari gruppi alimentari (macro e micronutrienti) e delle teorie alimentari finalizzate a ridurre il rischio infiammatorio e degenerativo; 2. descrizione dei principali alimenti che compongono una dieta equilibrata; 3. svolgimento di una parte pratica in cui i partecipanti hanno fatto esperienza in cucina circa i metodi di cottura e preparazione dei piatti proposti nelle singole lezioni.

Altre Attività locali finalizzate a sostenere la genitorialità nei primi anni di vita e in adolescenza.

- **I genitori si raccontano.** Progetto di supporto al ruolo genitoriale promosso dal Ser.T. di Alessandria e rivolto a genitori di ragazzi della scuola primaria e secondaria, in collaborazione con insegnanti della scuola elementare Ferrero di Alessandria.
- **Promozione del benessere psicologico nella genitorialità nelle adolescenti e giovani adulte**, a cura dell'Ambulatorio di Psicologia di **Tortona** e dell'area Adolescenti e Giovani Adulti di **Novi Ligure e Ovada** della ASL AL. Il progetto, integra quello degli specialisti ambulatoriali finalizzato al "Potenziamento della qualità dei servizi assistenziali in ambito di prevenzione, diagnosi e cura del disagio psicologico", si rivolge ad adolescenti e giovani adulte che affrontano una gravidanza e/o che richiedono una IVG, integrando il lavoro dell'equipe del Consultorio Familiare.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- a) migliorare lo stile di vita e il contesto ambientale favorendo il benessere psicologico nella genitorialità affiancando i futuri genitori nella preparazione di una maternità e paternità responsabile (anche allo scopo di prevenire episodi di Depressione post partum);
- b) offrire alle giovani che richiedono un'interruzione di gravidanza dei momenti di supporto ed elaborazione psicologica dell'evento, le attività realizzate nel 2013 hanno riguardato i seguenti punti:

⇒ Rispetto all'Ambulatorio di Psicologia di **Tortona**:

- Partecipazione alle riunioni di equipe che avevano come oggetto argomenti di interesse psicologico. Tali interventi avevano anche una finalità formativa e di integrazione delle attività consultoriali (n. 3 riunioni).
- Partecipazione ai corsi di preparazione al parto con n. 2 incontri di gruppo Pre-parto e n. 1 Post-parto di due ore ciascuno (n. 11 incontri).
- N. 10 casi per un totale di n. 20 colloqui.

- N. 1 incontro di gruppo Pre-parto su richiesta delle gestanti e su argomento specifico della depressione post-partum (n. 2 ore).

L'intervento ha messo in evidenza la necessità di integrare e consolidare la presenza della dimensione psicologica accanto a quella corporea e sanitaria in un servizio ad alto impatto dal punto di vista del benessere della famiglia e quindi dello sviluppo del futuro individuo. L'avvio di protocolli specifici di intervento per l'assistenza alle gravide in età adolescenziale richiede inoltre l'attivazione di un lavoro di rete necessario a sostenere la multiproblematicità di tali situazioni che vedono due compiti complessi (evolutivo e di accudimento) condensarsi in un unico individuo e nucleo familiare.

⇒ Rispetto all'Ambulatorio di Psicologia di **Novi Ligure**:

- Nell'anno 2013 le ore dedicate a tali attività sono state n. 50, suddivise tra accoglienza e presa in carico, spazio a libero accesso settimanale, riunione d'équipe sui casi e corsi di accompagnamento alla nascita.
- Da giugno a settembre è stato aperto all'interno del Consultorio Familiare di Novi lo sportello "spazio psicologico", sportello a libero accesso tutti i mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 15.30 nello stesso orario dello spazio adolescenti consultoriale per offrire all'utenza giovanile la presenza di diversi operatori per una accoglienza e presa in carico più mirata.
- Sono state accolte numerose situazioni, effettuando n. 12 colloqui clinici, individuali e di coppia (n. 2). Sono state prese in carico le situazioni di tre minorenni in gravidanza di cui due seguite prima e dopo il parto, alcuni casi di IVG e situazioni di disagio psicologico molte delle quali ancora seguite dal Servizio di psicologia; inoltre sono stati effettuati tre corsi di accompagnamento alla nascita che hanno visto la partecipazione di 35 utenti.
- La particolare fragilità delle fasce di utenza cui il progetto si è rivolto renderebbe necessaria la prosecuzione continuativa dei servizi offerti, onde poter rispondere tempestivamente ai bisogni e attivare i percorsi più appropriati.

⇒ Rispetto all'Ambulatorio di Psicologia di **Ovada**:

- Dal mese di luglio 2013 alla fine di dicembre presso l'ambulatorio di psicologia di Ovada è stato aperto uno spazio di accoglienza, previa prenotazione. Era data la possibilità alle utenti (neo mamme) di usufruire di uno o più colloqui, al termine dei quali, se emergeva l'indicazione ad una presa in carico psicologica vera e propria, sarebbero state inviate presso i servizi di psicologia presenti sul territorio.
 - A causa dell'esiguo numero di ore, si è concentrata l'attività sulla presa in carico psicologica delle richieste di puerpere con sintomi di depressione post-partum.
 - Attività cliniche svolte: colloqui psicologici a donne con sintomi di depressione post-partum, al fine di valutare la necessità di percorsi brevi di psicoterapia.
 - Sono stati seguiti n. 6 casi, per un totale di n. 15 colloqui.
 - A causa del ridotto numero di ore è stato possibile effettuare con le richiedenti una prima accoglienza, riservando la presa in carico solo alle situazioni più complesse e delicate, oppure valutando, nei casi possibili, l'invio ad altri servizi competenti.
- **Promozione del benessere psicologico nella genitorialità nelle neo-mamme**, a cura della Specialistica Ambulatoriale - Distretto di **Alessandria** - Area Adolescenti e Giovani Adulti - ASL AL. Rivolto a future madri italiane ed extracomunitarie che concludono gli ultimi mesi di gravidanza, con possibilità di partecipazione dei futuri padri. Finalizzato a:
 - predisporre il contesto ambientale di una coppia, favorendo il benessere psicologico nella genitorialità e affiancando i futuri genitori nella preparazione di una maternità e paternità responsabile;
 - offrire alle neo future madri un momento di elaborazione psicologica dell'evento, aiutandole a immaginare una nuova distribuzione delle risorse familiari che includa le richieste del nuovo nato;
 - fornire un sostegno ai genitori extracomunitari, predisponendo uno spazio di confronto e di riflessione sulle difficoltà dell'essere genitori in un contesto differente dal proprio di origine.

Il progetto presso il Consultorio si è svolto nei mesi da giugno a dicembre 2013, per un totale di 50 ore (due o tre ore di presenza dello psicologo nel consultorio ogni settimana). Le attività previste erano la partecipazione dello psicologo ai gruppi pre-parto e la presa in carico individuale di mamme con depressione post-partum e di nuclei familiari fragili, attività da promuovere in coordinamento con l'équipe del consultorio.

Principali risultati attività 2013: La partecipazione dello psicologo è stata possibile in occasione dei tre gruppi pre-parto che si sono tenuti nell'arco dei sei mesi. Sono state, inoltre, prese in carico 7 situazioni individuali con problematiche post-partum, familiari, di coppia, sessuali. *Criticità e ipotesi di miglioramento:* L'elemento più critico è stata la difficoltà con la quale le madri con problematiche post-partum si siano rivolte al servizio per essere aiutate (tale fenomeno potrebbe rientrare nella tendenza generale delle neomamme a perdere i contatti con il servizio dopo la nascita dei bambini). Appare auspicabile una migliore organizzazione dei corsi preparto, con una previsione di incontri nel post-partum già predisposti in anticipo, al fine di offrire maggiore continuità al gruppo delle mamme.

- **Progetto Unplugged.** Ciclo di seminari rivolti ai genitori degli studenti di scuola secondaria, coinvolti nel progetto Unplugged, proposti da SISP e SERT c/o Istituti Comprensivi di Novi Ligure e Casale Monferrato.

Altre attività locali per la Promozione di stili di vita salutari nelle Comunità di Vita e di Lavoro.

- **Campo estivo Jada.** Progetto formativo rivolto a bambini e adolescenti diabetici promosso dall'Associazione Jada in collaborazione con Ser.T di Alessandria.
- **In rete...senza rete?!** Progetto di tipo comunicativo sui rischi della navigazione in internet rivolto alla cittadinanza, promosso dal Ser.T. di Alessandria e da ASPAL/Informagiovani e Comune di Alessandria, realizzato, per la parte di valutazione dei questionari, in collaborazione con il Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione ASL AL.
- **In fondo alla rete: navigare senza rimanere impigliati.** Progetto educativo/ricerca sulle nuove tecnologie mediatiche, promosso dal Ser.T. di Alessandria in collaborazione con Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, Istituti medi superiori di Alessandria, Cissaca, Centro educativo Frascetta Boys, Polizia Postale, finalizzato all'incremento del livello di consapevolezza su rischi e opportunità della comunicazione digitale e aspetti legali e illegali nell'uso di internet.
- **Tour sul Gioco d'Azzardo. Fate il nostro gioco.** Progetto informativo in format di "conferenza-spettacolo", ideata dalla società di comunicazione scientifica Taxi 1729, con interventi di specialisti dei servizi di cura piemontesi sul GAP, mirato alla sensibilizzazione delle conseguenze del gioco compulsivo tra i giovani.
- **Incontro pubblico sul GAP.** Incontro con la cittadinanza del Comune di Trino Vercellese finalizzato a sensibilizzare e fornire informazioni corrette sulle tematiche del gioco d'azzardo.
- **Progetto Demetra.** Finalizzato a far conoscere alle mamme i rischi connessi alla semplice assunzione di alcol durante il momento speciale della gravidanza e dell'allattamento. E' prevista la realizzazione di materiale informativo (depliant) e il coinvolgimento dei MMG e PLS. Il progetto è stato predisposto dal Gruppo di Lavoro formato dai Servizi dell' ASL AL - Distretto di Valenza che si occupano di gravidanza, maternità e prima infanzia ed è coordinato dal Ser.T.- Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Equipe Prevenzione.
- **Progetto PPG Tobacco Free - Una fabbrica senza fumo.** Progetto che ha visto impegnati i Centri Antifumo di Alessandria (Ser.T.) e Acqui Terme (SOS Cardiologia dell'Ospedale) in collaborazione con LILT. La fabbrica in questione è la PPG Industries (sedi di Felizzano e Quattordio), una realtà con casa madre negli Stati Uniti, la cui policy aziendale prevede per il 2013 l'obiettivo di rendere tutte le filiali PPG Industries nel mondo "Tobacco Free". Le azioni hanno previsto:
 - incontri preliminari di tipo informativo e campagne sul fumo;
 - avvio di un gruppo di terapia per la disassuefazione da fumo di tabacco tra i lavoratori.
- **Siamo tutte donne. Diffusione della cultura della prevenzione oncologica tra le donne immigrate.** Progetto finanziato dal bando CSVA 2011, si è avvalso della collaborazione dei mediatori culturali, in

merito ad attività e momenti di educazione alla salute nelle comunità di immigrati con particolare riguardo alla sensibilizzazione alle pratiche della prevenzione oncologica al femminile. E' stato promosso da LILT - Sezione di Alessandria, in collaborazione con la Provincia di Alessandria, ICS ONLUS e ASL AL - Rete dei Consultori, SOC UVOS Prevenzione Oncologica e Coordinamento Aziendale PEAS.

2.9.4. PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI NEL SETTING SCUOLA

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Gruppo Tecnico Regionale/Provinciale

- a. Condividere e declinare gli indirizzi della Linee Guida Regionali Scuola / Sanità
- b. Offrire alle scuole progetti orientati all'adozione di stili di vita salutari
- c. Favorire la condivisione di un efficiente sistema di monitoraggio attraverso Pro.Sa
- d. Partecipazione dei Referenti ASL alle riunioni dei Gruppi Tecnici Provinciali

2. Linee Guida Attività Fisica

- a. Implementare la diffusione presso le scuole del manuale Regionale per l'Attività Fisica
- b. Sostegno alle azioni rivolte a migliorare i livelli di attività fisica nelle scuole
- c. Verifica delle azioni messe in atto dalle scuole

3. Presentazione Offerta Educativa e Formativa

- a. Attivazione delle procedure per condividere con le Scuole del catalogo dell'offerta educativa e formativa
- b. Presentazione alle scuole dell'offerta educativa e formativa sui rispettivi territori aziendali

4. Partecipazione alla sperimentazione Profilo di Salute della Scuola

5. Rete "Guadagnare salute in adolescenza"

- a. Collegamento tra i gruppi di lavoro che hanno partecipato al programma nazionale
- b. Verifica delle attività sviluppate sul territorio per la stabilizzazione dei progetti di GSA

6. Miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare nella ristorazione scolastica.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro Promozione Educazione alla Salute (PEAS)

Delibera D.G. 2008/3689 del 30/12/08 e successive integrazioni.

1. MAURO BRUSA – Medico, Coordinatore Aziendale PEAS Distretto Casale
2. CHIARA ANGELINI – Amministrativo, Segreteria PEAS Distretto Casale
3. LICIA BAIMA – Psicologa, Gruppo Coordinamento Consultori Distretto Acqui
4. MARZIA BARBIERI – Amministrativo, Dip. del Farmaco Distretto Tortona
5. ELISABETTA BELLINGERI – Psicologa, Area Adolescenti Distretto Novi
6. ALESSANDRO BERNARDINI – Farmacista, Dip. del Farmaco Distretto Tortona
7. GIUSEPPINA BEVIGLIA – Medico, SIAN Distretto Casale
8. TIZIANA BRAGGIO – Infermiera pediatrica – PEAS Distretto Alessandria
9. MASSIMO COPPOLA – Tecnico Prevenzione, SISP Distretto Acqui
10. MARIA LUISA CORMAIO – Psicologa, Equipe Prevenzione Ser.T.
11. STEFANO DI BONA – Medico, SPRESAL Distretto Casale
12. CARLA MARIA FIORI – Amministrativo, Distretto Ovada

13. MAURO GASTALDO – Tecnico Prevenzione, SISP Distretto Ovada
14. BARBARA GILARDENGI – Amministrativo, Distretto Alessandria
15. CLAUDIA GRILLO – Pediatra, Distretto Ovada
16. MARIA CATERINA MACONI – Medico, Distretto Alessandria
17. ROSSELLA POLETTO – Amministrativo, URP Distretto Alessandria
18. MARINA MASSA SALUZZO – Medico, Distretto Tortona
19. LUISA MORANO – Tecnico Prevenzione, SISP Distretto Casale
20. GIANCARLO NERVI – Medico Veterinario, Direttore Area B Distretto Alessandria
21. DANIELA NOVELLI – Assistente Sanitaria, Dip. Prevenzione Distretto Tortona
22. ANGIOLETTA PASETTI – Pediatra, Consultorio Distretto Valenza
23. M. GRAZIA PELIZZARI – Psicologa, Servizio Adolescenti Distretto Alessandria
24. ROBERTO PERACCHIO – Medico, Distretto Alessandria
25. CARLA REPETTO – Dirigente Infermieristico, Distretto Novi
26. FIORENZA SALAMANO – Amministrativo, Distretto Acqui
27. STEFANIA SANTOLLI – Dietista, SIAN Distretto Casale
28. EMILIA SCHIAZZA – Dietologa, Distretto Alessandria
29. ELIANA SPINELLI – Farmacista, Dipartimento del Farmaco Distretto Alessandria
30. FRANCA SUSANI – Assistente Sanitaria, Dip. Prevenzione Distretto Alessandria
31. ARMANDA TORRIGLIA – Amministrativo, Dip. del Farmaco Distretto Tortona
32. DARIA UBALDESCHI – Psicologa, Ser.T. Distretto Novi

Gruppo di Lavoro aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco

Determinazione D. Dip. Prevenzione 2012/12 del 23/08/12.

1. Brezzi Maria Antonietta - SOC SISP ASL AL Direttore, Referente tecnico
2. Brusa Mauro - Coordinamento PEAS, Medico, Coordinatore aziendale del gruppo
3. Rabagliati Claudio - Staff Direzione Dipartimento Prevenzione, Medico Epidemiologo, Coordinatore PLP
4. Cormaio Maria Luisa - SERT AL, Psicologa Psicoterapeuta
5. Dodero Francesca - SERT AL, Psicologa Psicoterapeuta
6. Sacco Stefano - SERT Tortona, Medico
7. Serpero Roberto - SERT Ovada, Psicologo Psicoterapeuta
8. Caneparo Raffaella - SOS Cardiologia Ospedale Acqui, Medico Psicologa Psicoterapeuta
9. Zunino Maria Teresa - SOS Cardiologia Ospedale di Acqui, Medico
10. Martinelli Damiana - SERT Valenza, Medico
11. Sechi Antonella - SERT Valenza, Infermiera
12. Susani Franca - SISP Tortona, Assistente Sanitaria
13. Novelli Daniela - SISP Tortona, Assistente Sanitaria
14. Piccolini Enzo - SOC Pneumologia Ospedale Casale Monferrato, Direttore
15. Rizzi Eugenio - SOS Pneumologia Ospedale Tortona, Medico
16. Duglio Elena - Oncologia Ospedale Novi Ligure LILT AL, Psicooncologa
17. Betta Giacomo - LILT AL, Medico, Presidente LILT sez. Alessandria
18. Cuttica Roberta - LILT AL, Sociologa
19. Varosio Giampiero - Associazione Prevenzione Malattie Cuore, Medico cardiologo
20. Repregosi Maria Luisa - SISP Tortona, Sociologa Collaboratore Amministrativo Esperto

Risorse e alleanze interne all'ASL:

- Coordinamento Rete dei Consultori
- Coordinamento Rete HPH
- Dipartimento di Prevenzione (SOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica, SOC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, SOC SPRESAL, SOS Medicina dello Sport)
- Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione
- Dipartimento delle Dipendenze - Equipe Prevenzione Ser.T.
- Area Adolescenti e Giovani Adulti di Alessandria, Novi Ligure e Ovada

- Dipartimento Materno-Infantile
- Dipartimento di Salute Mentale
- Direzione Distretti di Alessandria, Acqui Terme, Casale M.to, Novi Ligure, Ovada, Tortona, Valenza
- Direzione Presidi Ospedalieri
- Referente aziendale promozione attività fisica
- Struttura di Diabetologia
- Servizio Dietologia e Nutrizione Clinica
- Servizio Sovrazonale di Epidemiologia - SeREMI
- Servizio Medico Competente
- SOC Personale - Settore Formazione
- Servizio Socio-Assistenziale di Casale
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

- Prefettura
- Amministrazione Provinciale
- Alcune Amministrazioni Comunali della provincia di Alessandria
- Ufficio Scolastico Provinciale
 - Comitato Tecnico Provinciale
 - Ufficio Educazione Motoria Fisica e Sportiva
 - Istituti Scolastici Comprensivi
 - Istituti Scolastici Superiori
- ICS: Istituto per la Cooperazione allo Sviluppo
- LILT: Lega Italiana Lotta ai Tumori
- CAI: Club Alpino Italiano
- FEDERMA: Federazione Titolari Farmacie
- LIONS: Associazione filantropica
- AVIS: Associazione Volontari Italiani Sangue
- CONFAPI: Ass. Piccole medie industrie
- ADMO: Associazione Donatori Midollo Osseo
- DITTA CONTRALCO: Fornitore etilotest
- ROTARY: Associazione filantropica
- CRI: Croce Rossa Italiana
- AID: Associazione Italiana Dislessia

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti e interventi di campo tematici nell' ASL AL

Attività realizzate:

1. Gruppo Tecnico Regionale/Provinciale

- Partecipazione del Referente ASL alle riunioni dei Gruppi Tecnici Provinciali.
Indicatori: n° presenze a riunioni programmate / n° riunioni programmate 3/3 = 100%
- Sperimentazione di un sistema informativo per la definizione dei bisogni formativi (docenti) ed educativi (alunni e studenti) nel contesto scolastico, promossa dal Coordinamento Aziendale PEAS con le scuole appartenenti al progetto regionale costruzione del Profilo di Salute nella Scuola. *Indicatori: produzione di una scheda report informatizzata per la raccolta dei dati.*

2. Linee Guida Attività Fisica

- Diffusione capillare, presso le scuole di ogni ordine e grado, del manuale Regionale per l'Attività Fisica. *Indicatore: evidenza di una mailing list di docenti referenti alla salute per tutte le scuole.*
- Predisposizione e utilizzo di un sistema informatizzato di raccolta dati delle azioni messe in atto dalle scuole. *Indicatore: avviata la sperimentazione pilota nell'ambito delle scuole provinciali aderenti al progetto costruzione profilo di salute nella scuola.*

3. Presentazione Offerta Educativa e Formativa

- Coordinamento ed integrazione fra Strutture e Servizi dell'Azienda Sanitaria, a cura del Coordinamento Aziendale PEAS, attraverso il Gruppo di Lavoro PEAS, per l'attuazione del programma di progetti ed interventi di promozione ed educazione alla salute, rivolti ai diversi ordini e gradi di scuola della provincia. *Indicatori: n° riunioni svolte/n° riunioni programmate 4/4 = 100%; partecipazione e rappresentatività dei Servizi coinvolti 24 / 32 = 75%*
- Realizzazione, stampa e diffusione, a tutte le scuole di ogni ordine e grado, del catalogo delle offerte di PEAS alla scuola per l'anno scolastico 2013-14. *Indicatori: copertura del totale delle scuole provinciali, di ogni ordine e grado, della distribuzione del catalogo. Stampa di 500 cataloghi con copertura di tutti i Plessi di tutti gli Istituti Comprensivi della provincia e di ogni sede distaccata degli istituti Secondario di 2° grado.*
- Organizzazione, a livello distrettuale, di momenti di incontro rivolti agli operatori scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, finalizzati alla presentazione di progetti ed interventi di PEAS inerenti i temi di Guadagnare Salute e Guadagnare Salute in Adolescenza per l'anno scolastico 2013-14. *Indicatori: n° eventi programmati /n° eventi realizzati 6/7 = 86%; partecipazione di operatori dei Servizi/Strutture ASL e dei partners esterni che collaborano alla realizzazione delle diverse attività.*
- Supporto agli operatori sanitari, da parte del Coordinamento Aziendale PEAS, per incrementare la corretta utilizzazione del sistema informativo on-line www.retepromozionesalute.it relativo a progetti/interventi di PEAS attuati dai diversi Servizi e Strutture dell'ASL AL. *Indicatori: n° progetti/interventi legati ad attività programmate presenti in banca dati/ n° attività programmate descritte nel Piano Locale della Prevenzione 46/65 = 71 %*

4. Partecipazione alla sperimentazione Profilo di Salute della Scuola

- Partecipazione ai lavori di gruppo regionali e supporto alla realizzazione delle iniziative locali finalizzate alla stesura del profilo di salute della scuola previste dal Protocollo di intesa tra gli Assessorati regionali all'Istruzione e alla Salute. *Indicatori: presenza a tutti gli incontri; produzione di documenti per la raccolta dei dati di attività nelle scuole; diffusione dei report relativi alle indagini osservazionali Okkio alla Salute, HBSC, PASSI 18-25*

Altre attività in programma a livello ASL AL nelle scuole, per l'anno 2013, suddivise per le seguenti linee di intervento regionali:

- a. Alimentazione e attività fisica
- b. Alcol, fumo e dipendenze patologiche
- c. Educazione socio-affettiva e sessuale
- d. Salute Mentale
- e. Cultura della donazione
- f. Salute orale
- g. Altre attività di iniziativa locale

Area Adolescenti e Giovani Adulti di Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Tortona e Ovada

Attività realizzate nel 2013:

RICERCA EPIDEMIOLOGICA “NOI, I GIOVANI DEL 2013”

Gruppo di lavoro:

Area Adolescenti e giovani adulti, Coordinamento Aree Psicologia, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione ASL AL, Spazio A di Alessandria.

Risorse e alleanze esterne alla ASL:

Dirigenti scolastici e Referenti alla Salute degli Istituti Superiori di Alessandria, Acqui Terme, Novi, Ovada, Tortona coinvolti nell'indagine epidemiologica.

Il Progetto “Noi, i giovani del 2013”, frutto della collaborazione operativa tra l'Area Adolescenti e giovani adulti della ASLAL e il Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASLAL, si è posto come proseguimento ed ampliamento del lavoro di ricerca effettuato in precedenza sul territorio di Novi Ligure. L'obiettivo principale per il 2013 era quello di condurre un'indagine epidemiologica allargata ad un territorio vasto (scuole superiori dei Distretti Sanitari di Alessandria, Acqui Terme, Novi, Ovada, Tortona) che descrivesse gli stili di vita e le problematiche degli adolescenti di oggi, alla luce dei cambiamenti nelle famiglie e nella società contemporanee.

Le attività programmate dagli operatori per la realizzazione di questo Progetto di ampia portata sono state suddivise in varie fasi:

- progettazione del disegno di studio e condivisione del protocollo operativo;
- stesura del questionario;
- procedura ed attuazione della tecnica di campionamento;
- distribuzione del questionario nelle classi;
- strutturazione di un apposito database informatizzato;
- implementazione dei dati dei questionari nel database dedicato ed analisi statistica dei dati;
- studio e descrizione dei risultati emersi;
- presentazione delle risultanze dell'indagine agli studenti e docenti;
- stesura di pubblicazione scientifica.

Nella prima parte del 2013 il gruppo di ricerca si è più volte riunito per l'analisi e la rinnovata condivisione del questionario, al fine di perfezionare la precedente versione rivolta agli adolescenti di Novi Ligure, apportando significative modifiche e nuove parti ispirate alle ricerche aggiornate in materia. Successivamente, la popolazione target studentesca è stata oggetto di campionamento, avente passo 1:8; con il contributo dei Referenti alla salute circa 1300 questionari sono stati distribuiti nelle classi reclutate, prima della fine dell'anno scolastico. Conclusa la raccolta di tutti i questionari, è stato creato un apposito database utilizzato per l'implementazione dei dati e la conseguente analisi statistica. La fase di inserimento - iniziata nell'ultima parte dell'anno - ha richiesto molto tempo, dato l'elevato numero di questionari, in particolar modo riferiti al Distretto Sanitario di Alessandria.

I Dirigenti scolastici e gli alunni degli Istituti coinvolti nell'indagine hanno generalmente accolto con positività questa iniziativa; i Referenti alla salute ed il corpo docente in generale si è reso disponibile nella fase di somministrazione e ritiro del materiale.

La realizzazione del Progetto si è rivelata più complessa del previsto in relazione ai tempi di effettuazione, considerata la necessità di ripetute verifiche qualitative, ad ogni fase, da parte degli operatori coinvolti in tutte le sedi distrettuali interessate e data la notevole numerosità dei dati da predisporre per l'analisi dei contesti.

Altre attività realizzate:

⇒ Attivazione di uno spazio d'ascolto psicologico presso Istituti Superiori di **Acqui Terme** a cura del Servizio Adolescenti e Giovane Adulto di Acqui Terme.

Come programmato, nel 2013 il Servizio di Psicologia per Adolescenti e giovani adulti di Acqui Terme ha effettuato, in continuità con gli anni precedenti, un servizio di accoglienza e consultazione psicologica all'interno di 9 Istituti superiori (Liceo Parodi: Scientifico, Artistico, Classico e Scienze Umane; Istituto Superiore Rita Levi Montalcini: ITIS, ITC, ITT, IPSIA; C.F.P. Alberghiero). L'attività è stata calendarizzata con cadenza trisettimanale. Sono stati proposti ed implementati dei percorsi psicologici più strutturati presso la sede ambulatoriale del Distretto, tenuti contatti regolari e proficui con i Dirigenti scolastici ed i Referenti alla salute.

Presso la sede del Liceo Parodi (Scientifico-Classico-Artistico-Scienze Umane) le problematiche emerse con maggiore frequenza sono state: relazioni in ambito familiare; difficoltà a livello di interazione con i compagni di classe; problemi di ansia; situazioni di disagio con sintomi depressivi, ideazione suicidaria o comportamenti autolesionistici, con invio ai servizi territoriali di competenza o presa in carico presso lo Spazio Giovani del Distretto di Acqui Terme.

Presso l'Istituto Rita Levi Montalcini le problematiche riferite riguardano prevalentemente vissuti depressivi, difficoltà nelle relazioni familiari, e coi coetanei.

Presso il C.F.P. Alberghiero le problematiche emerse sono state: problemi di ansia, difficoltà relazionali con i coetanei e di rapporto con le famiglie. In alcuni casi è stata effettuata la presa in carico al Distretto.

Nel 2013 nei casi in cui è stato proposto ai ragazzi di poter proseguire l'accoglienza psicologica con un percorso più strutturato presso l'ambulatorio, molti hanno accettato, manifestando poco il timore di dover informare i propri genitori.

Lo sportello rappresenta un canale privilegiato di prevenzione e promozione del benessere psicologico, attraverso la comunicazione e condivisione delle difficoltà emotive o relazionali; la presenza dello psicologo allo sportello aiuta, inoltre, a favorire la conoscenza da parte degli studenti dei servizi offerti dal territorio e la specificità degli interventi rivolti agli adolescenti.

- Sportello d'ascolto psicologico.

⇒ Offerta rivolta agli Istituti Superiori di Novi Ligure, a cura del Servizio Adolescenti e Giovane Adulto di **Novi Ligure**.

Come programmato, il Centro per Adolescenti e giovani adulti di Novi Ligure ha effettuato, nel 2013, in continuità con gli anni precedenti un servizio di accoglienza e consultazione psicologica all'interno di 4 Istituti superiori (Liceo Scientifico Amaldi con annessa sezione classica, ISS Ciampini-Boccardo). L'attività è stata calendarizzata con cadenza mensile, aggiungendo delle date laddove si era in presenza di numerose richieste da parte degli studenti. Dove si sono ravvisata l'indicazione e la motivazione sono stati proposti ai ragazzi dei percorsi psicologici più strutturati presso la sede ambulatoriale del Centro, tenuti contatti regolari e proficui con i Dirigenti scolastici ed i Referenti alla salute.

Presso la sede del Liceo Amaldi (Scientifico-Classico) i colloqui hanno visto una netta preponderanza di studenti della sezione scientifica. Le problematiche emerse con più frequenza nella sezione classica sono state quelle in ambito familiare; nella sezione scientifica sono prevalse richieste per difficoltà scolastiche, sia a livello di rendimento, sia a livello di interazione con i professori e con i compagni di classe.

Presso l'Istituto Ciampini le problematiche riferite riguardano prevalentemente l'area dei vissuti personali: senso di inadeguatezza, difficoltà nell'affrontare le fasi della crescita e difficoltà nel tollerare le frustrazioni della vita quotidiana. L'ansia è risultata l'emozione predominante. Nella sede del Boccardo le difficoltà incontrate maggiormente dagli adolescenti hanno riguardato la sfera relazionale, unitamente a vissuti di inadeguatezza rispetto all'immagine di sé e del proprio corpo.

In linea generale, anche nel 2013 si è potuto rilevare che nei casi in cui è stato proposto ai ragazzi di poter proseguire l'accoglienza psicologica con un percorso più strutturato presso l'ambulatorio, molti hanno manifestato soprattutto il timore di doverne informare i propri genitori, temendo la loro disapprovazione e il loro diniego. Nonostante questo limite, tuttavia, dall'analisi dei contenuti emersi nei colloqui presso lo

sportello, è stato possibile rilevare che attraverso la comunicazione dei vissuti emotivi, la loro accoglienza e il conseguente alleggerimento venga favorito in ogni caso un maggior benessere psicologico. La presenza dello psicologo allo sportello aiuta, inoltre, a favorire la conoscenza da parte degli studenti dei servizi offerti dal territorio e la specificità degli interventi rivolti agli adolescenti.

⇒ Attivazione di uno spazio d'ascolto psicologico presso Istituti Superiori di **Ovada**, a cura del Servizio Adolescenti e Giovane Adulto di Ovada.

La progettualità ha previsto la presenza dello psicologo in spazi di accoglienza e consultazione all'interno di 3 Istituti superiori di Ovada: I.T.I.S. C. Barletti, Liceo Scientifico Pascal e Istituto Tecnico Commerciale Vinci. Lo psicologo è stato presente 2 ore ogni 2 settimane (a partire dal mese di ottobre 2012 sino a maggio 2013) in ogni Istituto. Gli alunni potevano presentarsi liberamente presso tali spazi di accoglienza: il servizio è stato presentato all'inizio dell'anno in tutte le classi. *Principali risultati attività 2013*: Sono stati effettuati colloqui tra incontri con i ragazzi, colloqui con insegnanti, Referente alla salute e Preside. Le principali tematiche emerse sono relative a difficoltà nella sfera emotivo-relazionale, problemi di condotta e rendimento scolastico, problemi di separazione dei genitori, con la sessualità, stress. *Criticità e ipotesi di miglioramento*: Si è evidenziata una maggiore difficoltà da parte degli studenti ad utilizzare lo spazio psicologico, mentre è aumentata sensibilmente la domanda di consulenza da parte del corpo docente. Contemporaneamente, però, sono anche aumentate le prese in carico degli studenti direttamente al Servizio Adolescenti e giovani adulti. Sarebbe, invece, da migliorare e ridefinire la modalità di accesso all'interno della scuola, al fine di favorire per lo studente una più agevole richiesta di supporto.

- **Pensare Insieme**. Gestione dello spazio di ascolto psicologico presso Istituti Superiori di Tortona, a cura del Servizio Adolescenti e Giovane Adulto di **Tortona**.

I colloqui effettuati sono stati per la maggior parte con ragazzi. In alcuni casi si sono presentati dei genitori e sono stati indirizzati direttamente al servizio ambulatoriale. Altri casi sono stati inviati direttamente all'ambulatorio distrettuale, su indicazione dei docenti o per la conoscenza dei genitori. Presso l'Istituto Carbone si è scelto di intervenire con interventi nelle classi prime con lavoro di gruppo sul tema dell'integrazione e identità in adolescenza..

Il progetto è stato generalmente accolto positivamente dall'istituzione scolastica e dagli adolescenti e l'andamento non si discosta da quelli che erano gli obiettivi iniziali del servizio. Si è evidenziata la necessità di effettuare futuri interventi per potenziare e migliorare la collaborazione con il corpo docente, fornire informazioni appropriate circa il servizio offerto e avviare un'integrazione più efficace.

In sintesi, la molteplicità delle richieste che la scuola ci rivolge:

- un intervento di prevenzione sui disturbi del comportamento alimentare, soprattutto in quelle classi a prevalenza femminile;
- un intervento di gestione della problematica del fumo, in risposta alla recente legge che vieta il fumo di sigaretta in tutti gli ambienti scolastici;
- la costruzione di un progetto di peer education;
- la costruzione di interventi specifici nei gruppi classe più problematici dal punto di vista comportamentale;
- la formazione e una forma di supervisione agli insegnanti;
- l'estensione dello sportello di ascolto ai genitori.

La tabella, allegato 1 alla presente scheda di rendicontazione, contiene l'elenco di tutti gli interventi attuati nel 2013 nel setting scuola, con indicazione del titolo del progetto cui fa riferimento, l'area prevalente di intervento, i destinatari, i Servizi e le Strutture aziendali coinvolte nell'attività, nonché eventuali partners esterni all'ASL AL.

All. 1. Riepilogo degli interventi di promozione ed educazione alla salute attuati nel 2013 nel setting scuola nell'ambito del PLP ASL AL

Si precisa che la descrizione dettagliata di tutti i progetti e interventi, con gli indicatori di outcome, output, processo e attività, è contenuta, come da indicazioni regionali, nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda.

Titolo Progetto	Area tematica prevalente	Ordine di Scuola	Distretti ASL AL di attuazione	Strutture e Servizi ASL AL coinvolti e Partners esterni
Infanzia a colori - Alla conquista del Pass per la città del sole	Fumo	Infanzia	Provinciale	SISP, SSEpi, LILT,SERT, Coordinamento PEAS
Infanzia a colori - Il Club dei vincenti	Fumo	Primaria	Provinciale	SISP, SSEpi, LILT,SERT, Coordinamento PEAS
Infanzia a colori - Liberi di scegliere	Fumo	Secondaria 1° grado	Provinciale	SISP, SSEpi, LILT,SERT, Coordinamento PEAS
Tina nicotina	Fumo	Primaria (cl. II)	Valenza	SERT
Fumotto	Fumo	Primaria (cl. IV)	Valenza	SERT
Segnali di fumo	Fumo	Secondaria 1° grado	Valenza	SERT
Unplugged	Fumo - Alcol - Cannabis	Secondaria 1° e 2° grado	Provinciale	SISP, SERT, Osservatorio Epidemiologico Dipendenze
Fumo...Taaak !! Segnali di fumo	Fumo	Secondaria 2° grado	Alessandria	DISTRETTO - Promozione Educazione Salute
Progetto Informativo	Fumo	Primaria e Secondaria 2° grado	Casale M.to	PNEUMOLOGIA Ospedale Casale Monferrato
Creativamente senza alcol	Alcol	Secondaria 1° grado	Provinciale	SERT, Coordinamento PLP, Lions Clubs provincia di Alessandria, Fondazione CRA Alessandria
Drink No Al-col	Alcol	Secondaria 1° e 2° grado	Valenza	SERT, COMUNE, LIONS
Sicurezza e Lavoro	Alcol	Infanzia, Primaria e Secondaria 1° grado	Casale M.to	SERT
Giovani = strade sicure	Alcol - Incidenti stradali	Secondaria 2° grado	Provinciale	Prefettura, SERT, SISP, SSEpi, Ecletica
Fate il nostro gioco	Dipendenza da gioco	Secondaria di 2° grado	Provinciale	SERT, Assessorato Istruzione Regione Piemonte, Taxi 1729
Progetto Libera	Dipendenza da gioco	Secondaria di 2° grado	Casale M.to	SERT, Associazione Libera
Libero sport	Sostanze	Secondaria 1° e 2° grado	Provinciale	SERT, Associazione Libera, Casa di Carità Arti e mestieri, Enaip AL
Peer 2 Peer	Sostanze	Secondaria 1° e 2° grado	Casale M.to	SERT, Coordinamento PLP
Progetti per la salute: open-day di presentazione dei progetti	Tutte	Secondaria 1° e 2° grado	Provinciale	SERT, Coordinamento PEAS, Distretti Tortona e Ovada, Dipartimento Prevenzione
Progetto ricerca "Spazio Giovani"	Sostanze	Secondaria 2° grado	Casale M.to	SERT, Coordinamento PLP
Dal tramonto all'alba: progetto di Peer Education	Sostanze/alcol	Secondaria 2° grado	Alessandria	SERT
Peer riders: progetto di peer education	Sostanze	Secondaria di 2° grado	Alessandria	SERT, Coordinamento PLP
Denti, Dentini, Dentoni	Alimentazione e Attività fisica	Infanzia e Primaria	Alessandria	DISTRETTO Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Progetto Crescita Equilibrata	Alimentazione e Attività fisica	Primaria	Casale M.to	DIETOLOGIA CLINICA Casale M.to, Coordinamento PLP, CAI, Comune di Casale Monferrato, Ditta Bistefani

La corretta alimentazione nel bambino e nel ragazzo	Alimentazione e Attività fisica	Primaria e Secondaria 1° grado	Tortona	DISTRETTO, Pediatria, SIAN, Dipartimento Farmaco, Comune di Tortona
Il cibo è vita	Alimentazione e Attività fisica	Primaria e Secondaria 1°	Tortona, Novi Ligure, Ovada	Rete Ospedaliera Oncologica Associazione Sana Forchetta
Dal vitello al caffelatte	Alimentazione e Attività fisica	Primaria e Secondaria 1°- 2° gr.	Casale M.to	SERVIZIO VETERINARIO
Dal produttore al consumatore	Alimentazione e Attività fisica	Secondaria 1° grado	Casale M.to	SIAN - Servizio Veterinario Area B
Educhiamo alla salute. Acquisiamo stili di vita che ci aiutano a vivere meglio.	Alimentazione e Dipendenze	Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Cavoli e cicogne	Sessualità e Affettività	Primaria	Casale M.to Valenza	DISTRETTO, SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE
Basta con api e fiorellini... (ma col cavolo che qualcuno glielo ha spiegato)	Sessualità e Affettività	Primaria	Valenza	SERT
Educhiamo alla sessualità e all'affettività (scoprirsi bambini...scoprirsi bambine...) (Scoprirsi uomini...scoprirsi donne...)	Sessualità e Affettività	Primaria e Secondaria 1° grado	Alessandria	Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Non calpestare le margherite	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° grado	Tortona	CONSULTORIO Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
Con-tatto con affetto	Sessualità e Affettività	Secondaria 1 e 2° grado	Alessandria	CONSULTORIO
Non c'è sesso senza amore	Sessualità e Affettività	Secondaria 1 e 2° grado	Ovada	CONSULTORIO
E se i bambini non nascessero sotto i cavoli?	Sessualità e Affettività	Secondaria 1 e 2° grado	Novi Ligure	CONSULTORIO
Consultorio: istruzioni per l'uso	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° e 2° grado	Acqui Terme	CONSULTORIO
Ma che cavolo dici	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° grado	Casale M.to Valenza	DISTRETTO, CONSULTORIO
Va dove ti porta il cuore	Sessualità e Affettività	Secondaria 1° grado	Valenza	SERT, CONSULTORIO
Ri-conosciamoci. Tutti insieme con emozione	Sessualità e Affettività	Secondaria 2° grado	Casale M.to	CONSULTORIO
Alla scoperta dell' ... Amore	Sessualità e Affettività	Secondaria 2° grado	Tortona	CONSULTORIO Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
Metti in moto la prudenza	Incidenti stradali	Secondaria 1° grado	Casale, Ovada	SISP, SSEpi, Coordinamento PEAS
(*) Guida e Alcol: una rete territoriale di sensibilizzazione	Incidenti stradali	Secondaria 2° grado	Provinciale	SERT, SISP, SSEpi, Prefettura
Affy fiuta pericolo	Incidenti domestici	Infanzia	Provinciale	SISP, PSICOLOGIA ETA' EVOLUTIVA, SSEpi Coordinamento PEAS
Corso di formazione "Primo Soccorso": per docenti e personale	Incidenti domestici	Primaria e Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	Promozione Educazione Salute, Coordinamento PLP
Porgi una mano. Qualcuno ha bisogno di te	Donazioni sangue e midollo	Secondaria 2° grado	Casale M.to, Novi, Tortona, Ovada, Valenza	SERV. TRASFUSIONALE AVIS, ADMO
Progetto dislessia (D.S.A.)	Salute mentale e benessere	Infanzia e Primaria	Alessandria	DISTRETTO, NPI, LOGOPEDIA / AID
Linguaggi della pelle	Salute mentale e benessere	Infanzia e Primaria	Provinciale	Coordinamento PEAS, LILT
Cogito ergo sum	Salute mentale e benessere	Primaria	Valenza	SERT
Diario della salute. Percorsi di promozione del benessere tra i pre-adolescenti	Salute mentale e benessere	Secondaria 1° grado	Casale Novi Ligure	Coordinamento PEAS, SISP
Save /Stay Yourself	Salute mentale e benessere	Secondaria di 2° grado	Novi Ligure	SERT, SISP
In fondo alla rete: navigare senza rimanere impigliati	Dipendenze da internet Salute mentale e benessere	Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	SERT, Coordinamento PLP

In rete ... senza rete ?!	Dipendenze da internet Salute mentale e benessere	Secondaria 1° e 2° grado	Alessandria	SERT, Coordinamento PLP
Spazio A scuola	Salute mentale e benessere	Secondaria grado 2°	Alessandria	Servizio Adolescenti e Giovane Adulto
Sportello di ascolto psicologico	Salute mentale e benessere	Secondaria grado 2°	Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona	Servizio Adolescenti e Giovane Adulto
Pensare insieme	Salute mentale e benessere	Secondaria grado 2°	Tortona	Servizio Adolescenti e Giovane Adulto
Noi, i giovani del 2013: questionario - ricerca per conoscere come cambiano gli stili di vita, i gusti e le emozioni degli adolescenti di oggi	Salute mentale e benessere	Secondaria grado 2°	Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona	Servizio Adolescenti e Giovane Adulto, Coordinamento PLP
Progetto Corpo - Prevenzione Disturbi Comportamento Alimentare (DCA)	Salute mentale e benessere	Secondaria grado 2°	Casale M.to	SIAN
Individuazione e trattamento precoce dei Disturbi dell'Apprendimento Scolastico	Salute mentale e benessere	Infanzia e Primaria	Casale M.to	PSICOLOGIA
Differenziamoli	Salute, Ambiente e Benessere	Secondaria grado 2°	Provinciale	SISP, SSEpi Coordinamento PEAS
Se hai cara la pelle...	Prevenzione oncologica	Secondaria grado 2°	Provinciale	SISP, Coordinamento PEAS LILT, Centri benessere/estetici
L'estro armonico della prevenzione	Prevenzione oncologica	Secondaria 1° e 2° grado	Provinciale	SISP, Coordinamento PEAS, LILT, Associazione Alexandria Classica (Orchestra Classica di Alessandria)
Il diabete spiegato dai bambini	Salute e benessere	Scuola primaria e secondaria di primo grado	Tortona	Pediatria, Dipartimento del Farmaco, Distretto Tortona, Istituti comprensivi A e B ambito Tortona

(*) **Guida e Alcol: una rete territoriale di sensibilizzazione.** La rete presieduta dalla Prefettura si occupa di coordinamento territoriale dei progetti di prevenzione indirizzati non solo alle scuole (es. Sicurezza in festa)

LEGENDA SIGLE SERVIZI, STRUTTURE ASL AL e PARTNERS esterni

PLP: Coordinamento Piano Locale di Prevenzione; **PEAS:** Coordinamento Promozione Educazione alla Salute; **SERT:** Servizio Tossicodipendenze; **SISP:** Servizio Igiene e Sanità Pubblica; **SIAN:** Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione; **SSEpi:** Servizio Sovrazonale di Epidemiologia; **CAI:** Club Alpino Italiano; **FEDERFARMA:** Federazione Titolari Farmacie; **LIONS:** Associazione filantropica; **AVIS:** Associazione Volontari Italiani Sangue; **LILT:** Lega Italiana Lotta ai Tumori; **ADMO:** Associazione Donatori Midollo Osseo; **ROTARY:** Associazione filantropica; **CRI:** Croce Rossa Italiana; **AID:** Associazione Italiana Dislessia.

3.1.1. SCREENING ONCOLOGICI. RAGGIUNGIMENTO E MANTENIMENTO DEGLI STANDARD DI INVITO E ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICONVERSIONE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

La popolazione bersaglio dei programmi di screening in Piemonte è la seguente:

- screening mammografico, donne 45-75 anni: totale 904.113. Il protocollo prevede l'invito attivo biennale tra 50 e 69 anni a 585.242 donne (e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione) e l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75 (complessivamente 318.871 donne);
- screening per il carcinoma cervicovaginale, donne 25-64 anni (invito attivo triennale): 1.231.674;
- screening sigmoidoscopico per il carcinoma colo rettale, donne e uomini a compimento del 58° anno: 59.500 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci);
- screening FOBT (sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59-69 non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento. A partire da una popolazione iniziale di 514.051 persone, questo gruppo si sta progressivamente esaurendo nell'arco di 10 anni. L'esaurimento si verificherà in tempi diversi in relazione alla data di attivazione del programma nei diversi dipartimenti (a Torino, ad esempio, dove il programma è iniziato nel 2003, la popolazione bersaglio di questa modalità di screening sarà esaurita nel 2013, mentre a Cuneo dove il programma è iniziato a fine 2009, l'attività si esaurirà nel 2019). Della definizione dell'appropriato denominatore si deve tenere conto nel calcolo dell'indicatore.

La "copertura da inviti" rappresenta il grado con cui il programma è effettivamente esteso alla popolazione bersaglio. Poiché una quota consistente di persone adeguatamente sensibilizzate chiede di partecipare al programma, senza attendere la lettera di invito, la copertura da inviti è corretta considerando come 'inviti' anche le persone che hanno richiesto spontaneamente l'inserimento nel programma, avendone maturato i requisiti. L'indicatore "copertura da inviti" è calcolato come rapporto tra (numero di inviti ad effettuare il test di screening effettuati in un determinato anno + le persone che hanno richiesto spontaneamente l'inserimento nel programma, avendone maturato i requisiti) e la popolazione bersaglio annuale.

La "copertura da esami" rappresenta il grado con cui il programma è effettivamente esteso alla popolazione bersaglio ed il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto. Esso è calcolato come rapporto tra il numero di esami di screening effettuati in un determinato anno e la popolazione bersaglio annuale. Si tratta dell'indicatore che più di ogni altro può descrivere il grado di realizzazione della riconversione. Per le fasce di popolazione alle quali è offerta l'adesione spontanea allo screening mammografico (45-49 e 70-75), verrà inoltre utilizzato l'indicatore rappresentato dalla proporzione di mammografie effettuate in Prevenzione Serena rispetto al totale di mammografie (Prevenzione Serena e ambulatoriali) eseguite in Piemonte.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Non esiste un gruppo di lavoro precostituito, ma è in atto la ricostituzione del Comitato Tecnico con il compito specifico di dare indicazioni tecnico - procedurali rispetto all'operatività del progetto.

L'attività di Screening Oncologico della ASL AL è in capo alla SOC UVOS Aziendale.

Risorse e alleanze interne all'ASL:

- Consultori familiari e Distretti Sanitari dell'ASL AL
- Ginecologie dei Presidi Ospedalieri ASL AL
- Anatomia Patologica
- Chirurgie
- Radiologie
- Endoscopie
- Servizio AURA
- Servizio provveditorato/autisti per trasporto provette FOBT e prelievi citologici

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

- Ginecologie, Anatomia Patologica, Radiologia, Chirurgia dell'Azienda Ospedaliera SS Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria.
- Alliance Medical come servizio in Outsourcing
- Laboratorio di Screening Oncologico – Presidio San Giovanni Antica sede con l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino
- CPO – Piemonte (centro di Prevenzione Oncologica) di Torino
- CSI – Piemonte di Torino
- Associazione dei farmacisti di Alessandria (Farmacia Amica)
- ASL AT per recupero cartelle cliniche di donne operate alla mammella
- IEO di Milano

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti e interventi di campo tematici nell' ASL AL

Attività realizzate:

SCREENING MAMMOGRAFICO:

Dai 50 ai 69 anni hanno avuto un invito in mammografia n. 20.095 donne e hanno aderito spontaneamente (dai 50 ai 69 anni) n. 582 donne, per un totale di n. 20.677. Pertanto la copertura da inviti è pari al 67,7% considerando che la popolazione bersaglio annuale è data da n. 30.552 donne dai 50 ai 69 anni.

Dai 45 ai 49 anni e dai 70 ai 75 anni hanno avuto un invito in mammografia n. 3.091 donne.

Totalmente le donne invitate alla mammografia da Prevenzione Serena nel 2013 dai 45 ai 75 anni di età sono state n. 23.186. Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di dover invitare circa n. 45.982 donne, lo scostamento è stato di n. 22.796 inviti in meno, pari a circa il 49% in meno.

Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito alla mammografia dai 50 ai 69 anni n. 11.209 donne che rispetto alla popolazione bersaglio di n. 30.552 rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto ed è pari al 36,7%.

Totalmente le mammografie eseguite dai 45 ai 75 anni sono state n. 14.935. Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di eseguire circa n. 23.700 mammografie totali lo scostamento è stato di circa n. 8.765 mm in meno, pari a circa il 36,98% in meno.

Nonostante la sollecitazione data da parte della SOC UVOS a tutti i centri di radiologia dell'ASL AL sulla necessità assoluta di considerare l'attività legata agli screening come attività ordinaria inserita nei LEA, la criticità maggiore è stata rappresentata dal mancato raggiungimento dell'obiettivo regionale della copertura della chiamata di tutta la popolazione target dai 50 ai 69 anni per lo screening mammografico.

Nettamente diversa la situazione relativa al Distretto di Alessandria, dove l'entrata in funzione già da ottobre 2011 di un'unità in outsourcing gestita da Alliance Medical situata presso l'ex Ospedale psichiatrico di Alessandria - Spalto Marengo, ha consentito di arrivare ad eseguire fino a 80 mammografie al giorno, risultando in questo modo più facile raggiungere le percentuali richieste per la copertura e, conseguentemente, anche intervenendo a modificare l'adesione.

Per poter raggiungere risultati richiesti, rispetto alle attività di valutazione e controllo, l'UVOS ha proceduto, anche grazie alla collaborazione del Coordinamento delle Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri, al governo di tutta la procedura di SQTM per il controllo sul trattamento dei tumori della mammella e, con la collaborazione dei Medici tirocinanti, per il controllo di quelli dei tumori della cervice uterina e del colonretto.

Si è riusciti solo in parte ad inviare la lettera informativa di convocazione/proposta di inserimento alle donne 45enni per lo screening mammografico (solo alle donne residenti/assistite del territorio alessandrino, dove il nuovo Centro di screening mammografico di Spalto Marengo ha permesso l'accesso anche alle donne che non possono essere chiamate con invito attivo su lettera, ma che, secondo il protocollo regionale, possono aderire spontaneamente).

Rispetto all'obiettivo della riduzione della sovradiagnosi per il carcinoma della mammella, l'UVOS ha cercato di indirizzare direttamente alla seduta di secondo livello tutte quelle assistite che, in presenza di sintomi, hanno chiesto di eseguire nuovamente la mammografia pur non essendo ancora scaduto l'intervallo biennale. Ciò ha permesso di mantenere molte assistite nel circuito di screening evitando un ulteriore allungamento delle liste di attesa per le mammografie cliniche e una riduzione dell'uso inappropriato di risorse diagnostiche cliniche.

SCREENING CITOLOGICO:

Dai 25 ai 64 anni hanno avuto un invito al pap test n. 37.843 donne. Pertanto la copertura da inviti è pari al 95,82% considerando che la popolazione bersaglio annuale è data da n. 39.495 donne dai 25 ai 64 anni.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di dover invitare circa n. 37.679 donne, lo scostamento è stato di 164 inviti in più, pari a circa il 0,43% in più.

Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito al pap test n. 17.466 donne che rispetto alla popolazione bersaglio di n. 39.495 rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto, ed è pari al 44,22%.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di eseguire n. 16.655 pap test, lo scostamento è stato di n. 811 pap test in più, pari a circa il 4,86% in più.

E' stato raggiunto quasi completamente l'obiettivo del pieno regime di chiamata, nonostante la carenza di ore/agenda disponibili da parte dei consultori dei Distretti di Alessandria e Tortona.

Sempre attivo è il Centro Unico di lettura per i prelievi citologici (pap test) che ha permesso e consentito di ottimizzare l'attività in lettura, in modo da farci ottimizzare i tempi di refertazione e da giugno 2013 si è trasferito dalla sede di Valenza a quella della S.C. Anatomia Patologica di Casale Monferrato. Inoltre, stante la carenza cronica di personale, l'UVOS ha predisposto l'attività in modo da consentire ad un proprio amministrativo di effettuare la trasferta a Casale Monferrato una/due volte settimana e, poi, di lavorare da remoto sulle procedure di refertazione, in modo da sollevare l'Anatomia Patologica da tali incombenze.

Il Dipartimento ha preso contatti con il secondo centro di lettura regionale di Borgomanero al fine di implementare il passaggio graduale al test HPV come test primario per lo screening della cervice uterina per le donne dai 30 ai 64 anni, così come richiesto dalla Regione. Le evidenze scientifiche internazionali dimostrano che uno screening con test clinicamente validati per il DNA di HPV oncogeni, effettuato ogni 5 anni, è più efficace dello screening basato sulla citologia, effettuato ogni 3 anni ed assicura una maggiore

protezione e sicurezza nelle donne dai 30 ai 64 anni. Contestualmente le donne dai 25 ai 29 anni continueranno ad essere invitate all'esecuzione del pap test citologico.

SCREENING COLORETTALE - FOBT:

Per quanto riguarda gli inviti FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci) il programma dovrà essere in grado di invitare metà della popolazione eleggibile dai 59 ai 69 anni, incluse le persone non aderenti alla sigmoidoscopia che hanno optato per il FOBT, fino ad esaurimento delle coorti di età nell'arco di 10 anni. L'esaurimento si verificherà in relazione alla data di attivazione del programma: nel nostro Dipartimento dove il programma è iniziato nel 2009, l'attività si esaurirà nel 2019.

Hanno avuto un invito al FOBT nel 2013 n. 14.948 assistiti. Pertanto la copertura da inviti è pari al 66,8% considerando che la popolazione bersaglio annuale per il FOBT nel 2013 è stata di n. 22.384 assistiti.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di dover invitare circa 23.000 assistiti, lo scostamento è stato di n. 8.052 inviti in meno, pari a circa il 35% in meno.

Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito al FOBT n. 7.377 assistiti che rispetto alla popolazione bersaglio data da n.22.384 rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto, ed è pari al 32,95%.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di eseguire circa 9.900 esami FOBT, lo scostamento è stato di n. 2.523 FOBT in meno, pari a circa 25,48% in meno.

SCREENING COLORETTALE - SIGMOIDOSCOPIA:

La popolazione bersaglio annuale 2013 dei 58enni è stata di n. 5.973 assistiti.

Hanno avuto un primo invito alla sigmoidoscopia n. 2.320 assistiti: pertanto, la copertura da inviti è pari al 38,8%.

In totale hanno avuto un invito alla sigmoidoscopia n. 4.282 assistiti (comprendenti sia tutte quelle coorti di nati dal 1951 al 1954 che non abbiamo potuto invitare negli scorsi anni, sia gli invitabili al 1° e 2° reinvido che, come da protocollo dopo un invito sigmo, un sollecito, un invito al FOBT, se non aderiscono a nessun esame, tornano all'invito sigmo per due volte).

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di dover invitare n. 13.717 assistiti che comprendeva, lo scostamento è stato di n. 9.435 inviti in meno, pari al 68,78% in meno.

Per quanto riguarda l'adesione, hanno aderito alla sigmoidoscopia 302 assistiti che rispetto alla popolazione bersaglio data da n. 5.973 assistiti 58enni rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto ed è pari al 5,05%.

Rispetto alla programmazione nella quale si prevedeva di eseguire n. 2.058 sigmoidoscopie, lo scostamento è stato di n. 1.756 esami in meno, pari all'85,32% in meno.

La copertura da esami dello screening coloretale complessiva (sigmoidoscopie + FOBT eseguiti), che è stato calcolato come rapporto tra il numero di esami di screening effettuati nel 2013 (n. 7.377 esami FOBT eseguiti + n. 302 sigmo eseguite + n. 343 esami FOBT per coloro che non hanno aderito agli inviti sigmo) e la popolazione bersaglio annuale è pari al 28,3%

Una situazione molto critica ha riguardato in modo particolare l'attività di primo livello (invito per l'esecuzione della sigmoidoscopia ai 58enni) dello screening coloretale. Infatti, da giugno 2012 l'Azienda Ospedaliera di Alessandria e l'Endoscopia del P.O. di Casale Monferrato non hanno più dato nessuna disponibilità in tal senso ed è proprio questa assenza totale di attività che ha creato forti differenze tra le varie endoscopie dell'ASL, per cui ancora oggi una buona parte della popolazione non è mai stata contattata per nessun esame riguardante lo screening coloretale. La SOC UVOS ha cercato in tutti i modi di dirottare gli assistiti del territorio alessandrino e di quello casalese presso le altre endoscopie, ma ovviamente, con notevoli difficoltà che hanno comportato un netto abbassamento dell'adesione, già bassa a causa dell'evidente invasività dell'esame proposto.

Allo stesso modo, anche l'obiettivo della copertura in chiamata per il FOBT non è stato raggiunto al 100% proprio a causa della grave carenza di personale di cui hanno sofferto le endoscopie del nostro territorio provinciale, tale da non farci avere ore/agenda disponibili per l'esecuzione delle colonscopie indotte dai FOBT positivi o le sigmoidoscopie positive.

Si è mantenuta l'assicurazione di qualità nell'intero processo screening-approfondimenti diagnostici-terapia: di riflesso, miglioramento degli standard di qualità della terapia oncologica per queste sedi tumorali anche per i casi diagnosticati al di fuori dei programmi di screening. Perché la misura degli indicatori di processo sia efficace nel miglioramento della qualità è necessario che i risultati siano restituiti e condivisi con gli operatori: ciò è avvenuto ed è stato ulteriormente sviluppato in Piemonte attraverso i Centri regionali di riferimento per l'assicurazione di qualità nei tre screening e attraverso workshop regionali per l'approfondimento dei dati. Inoltre, il monitoraggio, la restituzione dei risultati agli attori del progetto e la definizione delle azioni correttive da intraprendere sono stati effettuati in occasione delle riunioni mensili del comitato di coordinamento regionale degli screening, comprendente i Coordinatori e i Direttori dei DIDP e i rappresentanti della Regione Piemonte e dei workshop annuali, uno per ciascun programma di screening, ai quali sono stati invitati tutti gli operatori. Infine, è proseguita l'organizzazione di corsi di formazione continua e di aggiornamento specifici per le diverse figure professionali e attività di tirocinio pratico presso i Centri regionali di riferimento.

Inoltre l'UVOS ha cercato di attuare la riconversione attraverso la copertura della popolazione bersaglio tramite un solo binario di screening rappresentato appunto dal programma regionale Prevenzione Serena. Gli indicatori di processo che misurano gli obiettivi di cui sopra sono pubblicati dall'Osservatorio Nazionale Screening (www.osservatorionazionale screening.it). I dati per la Regione Piemonte sono raccolti e analizzati dal CPO, periodicamente o in studi ad hoc. Alcuni dati (frequenza di esami ambulatoriali) sono, invece, forniti dal CSI. Le prime fasi dell'attuazione della riconversione hanno compreso incontri di formazione continua e di aggiornamento in ciascun Dipartimento con i M.M.G. e gli specialisti ed incontri con i responsabili e gli operatori dei CUP. In seguito l'attuazione della riconversione è stata periodicamente monitorata attraverso la produzione degli indicatori di estensione e di qualità degli screening. Il monitoraggio, la restituzione dei risultati agli attori del progetto e la definizione delle azioni correttive da intraprendere sono stati effettuati in occasione delle riunioni mensili del Comitato di Coordinamento regionale degli screening, comprendente i Coordinatori e i Direttori dei DIDP e i rappresentanti della Regione Piemonte e dei workshop annuali, uno per ciascun programma di screening, ai quali sono stati invitati tutti gli operatori.

3.1.3. REGISTRO TUMORI PIEMONTE: ESTENSIONE DELLA COPERTURA DI REGISTRAZIONE ALL'INTERO TERRITORIO REGIONALE CON DISEGNO PROGRESSIVO

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Ampliamento in aree a copertura provinciale con registrazione di alta qualità:

- Raccolta delle fonti di dati
- Costruzione di algoritmi per la costruzione dell'archivio di prevalenza
- Registrazione dei casi
- Aggiornamento periodico annuale del Follow-up di esistenza in vita e causa della morte
- Controllo di qualità dei dati finali secondo i programmi di Check internazionali
- Calcolo degli indicatori di frequenza tumorale

Stime d'indicatori di impatto per l'intera regione:

- Aggiornamento delle stime di occorrenza tumorale in tutte le ASL del Piemonte al 2014.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

SOC UVOS ASL AL

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti e interventi di campo tematici nell' ASL AL

Attività realizzate:

La SOC UVOS non ha svolto nessun tipo di attività rispetto al registro tumori, ma fino ad ora non risultano gruppi operativi in tale ambito all'interno dell'ASL AL.

3.3.1. IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO DEL MODELLO ASSISTENZIALE FONDATA SULLA GESTIONE INTEGRATA DEL DIABETE NELL'AMBITO DEL PDTA DIABETE MELLITO DEFINITO A LIVELLO REGIONALE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- Monitoraggio degli indicatori di processo e di esito dei MMG aderenti alla gestione integrata.
- Valutazione dell'appropriatezza della gestione integrata, del costo delle prestazioni erogate e della frequenza dell'ospedalizzazione nei diabetici in gestione integrata vs. diabetici in gestione standard.
- Valutazione dei piani della qualità elaborati dalle singole ASL e ASO, al fine di individuare le modalità organizzative e operative per l'erogazione delle prestazioni di cui al PDTA-DM da parte della rete regionale dei servizi di diabetologia.
- Informatizzazione dei MMG aderenti alla GID e utilizzo di una piattaforma comune con i servizi di diabetologia al fine di creare un network atto a favorire l'audit degli indicatori di processo e di esito dell'attività diabetologica erogata dalle singole strutture diabetologiche regionali.
- Integrazione del Registro Regionale Diabete nell'ambito di un sistema globale fondato sul linkage dei flussi informativi regionali amministrativi oggi disponibili (flussi SDO, prescrizioni, integrative, esenzione per patologia ecc.), al fine di consentire analisi epidemiologiche di popolazione (incidenza, prevalenza, mortalità di diabete e delle sue complicanze, adeguatezza dei percorsi assistenziali erogati alla popolazione regionale, ospedalizzazione, costi diretti).

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Servizi di Diabetologia PP.OO. ASL AL

Risorse e alleanze interne all'ASL:

MMG dei Distretti Sanitari

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Collaborazione con Diabetologia ASO di Alessandria

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti e interventi di campo tematici nell' ASL AL

Attività realizzate nel 2013 :

In ambito di Diabete più che di una “prevenzione primaria” si deve parlare di una “prevenzione secondaria”, in quanto è possibile attuare una prevenzione secondaria mirata soprattutto alla prevenzione delle complicanze delle malattie diabetiche ovvero la prevenzione delle retinopatie, del piede diabetico e, in modo particolare, delle complicanze cardiovascolari che costituiscono la più grave forma di complicanza nel Diabete di tipo II.

A livello di “prevenzione primaria” nella ASL AL, anno 2013, è continuata l’attività di “Gestione integrata” con i Medici di Medicina Generale del territorio, finalizzata alla più precoce evidenziazione dei segni e sintomi propri della patologia diabetica.

Nello specifico:

- Anche nel 2013 è proseguita l’attività di gestione integrata tra le Strutture di Diabetologia dei PP.OO. ASL AL e i MMG (Medici di Medicina Generale) del Distretti Sanitari del territorio, mirata alla presa in carico condivisa del paziente diabetico.
- E’ continuata la collaborazione in Rete tra tutti i Servizi di Diabetologia ASL AL in merito ai protocolli clinico-terapeutici, indagini scientifiche e condivisione dei risultati.
- Informatizzazione a livello regionale: proseguita la collaborazione con il CSI Piemonte.
- Sono state predisposte le attività di messa a regime della cartella clinica diabetologica informatizzata, in tutti i Servizi di Diabetologia della ASL AL, la cui piena implementazione è prevista nel corso del 2014.
- Attivati i percorsi terapeutici per il paziente diabetico, sia neo-diagnosticato sia in visita periodica, e i programmi di Educazione Terapeutica per il soggetto con patologia diabetica attraverso interventi multidisciplinari.
- In una situazione di gravissimo disagio operativo per carenza di personale, soprattutto Medico, sono proseguiti gli scambi di professionalità tra Operatori Sanitari, nell’ambito dei Servizi Diabetologici, come già avvenuto durante l’anno 2012 (ad es., Operatori Sanitari dell’Ambulatorio Diabetologico di Casale Monferrato hanno fornito supporto agli Ambulatori di Valenza e Acqui Terme).
- Collegamento con i Distretti Sanitari: si è mantenuta l’importantissima fase di collegamento con i Distretti Sanitari, quale risposta ai fabbisogni della fasce di popolazione più deboli e periferiche., ad esempio, ha attivato 2 uscite/settimana di personale Medico specialistico nelle aree subdistrettuali di Moncalvo, Trino Vercellese e Cerrina che afferiscono, territorialmente, al Distretto casalese.
- Valorizzazione dell’attività di educazione terapeutica con interventi multidisciplinari: presso la Diabetologia di Casale Monferrato è risultata fondamentale l’acquisizione, nel 2013, della figura professionale della Nutrizionista, nell’ambito di frequenza di tirocinio di Master, integrata nell’attività diabetologica quotidiana.
- E’ proseguita l’attività degli Ambulatori delle complicanze, al fine della prevenzione attiva delle micro e macro angiopatie.
- Si sono attuati Corsi di aggiornamento in Diabetologia per il personale Sanitario, sia delle sedi Ospedaliere che Distrettuali e Corsi di aggiornamento con MMG.
- Si conferma la prosecuzione dell’indagine epidemiologica (Casale Monferrato Study) e dello studio sulla Sindrome Metabolica (Diabetologia di Casale Monferrato) con l’Università degli Studi di Torino.
- E’ continuata l’attività divulgativa e informativa al paziente, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato (periodico “Meta”, nell’ambito della Diabetologia di Casale Monferrato).
- Giornata Mondiale del Diabete: partecipazione aziendale, nel mese di novembre, con apertura giornaliera dei Servizi dedicata alla erogazione di prestazioni gratuite favore della popolazione, quali la misurazione di pressione arteriosa, glicemia, peso corporeo, calcolo del B.M.I., sensibilizzazione sulla adozione di corretti stili di vita, mirati alla identificazione del profilo di rischio del soggetto.

Si segnalano, a fronte di un incremento degli accessi ai Servizi, al fine di migliorare i percorsi assistenziali, le seguenti criticità:

- il gravissimo disagio operativo per carenza di Personale Medico Specialistico e di Operatori Sanitari, qualificati e ad alta professionalità, "dedicati " in forma esclusiva alle attività dei Servizi di Diabetologia;
- l'occorrenza di Personale adeguato nel "prendersi cura" di supportare le categorie più deboli affette da patologie diabetiche;
- l'assenza di realizzazione del portale regionale GID (previsto per il 2013).

4.1.1 / 2.9.3. PERCORSI DI PREVENZIONE NEL SETTING SANITARIO

- Utilizzo dell'esercizio fisico nel trattamento preventivo-terapeutico delle patologie esercizio-sensibili
- Percorsi di disassuefazione dal fumo
- Counseling nutrizionale

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE DI PREVENZIONE 2013

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Fumo

- Revisione tra pari dei percorsi fumo elaborati dalle aziende
- Elaborazione di un documento di consenso

Nutrizione

- Mantenimento delle attività SIAN (sportelli informativi e ambulatori)
- Avvio di un gruppo di lavoro con la componente clinica per la definizione di un modello operativo

Esercizio-terapia

- Costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare tra soggetti interessati allo sviluppo dell'intervento per la definizione strategico/operativa, l'individuazione di alleanze/collaborazioni e la realizzazione del progetto
- Definizione di un modello di intervento
- Applicazione del modello in almeno 2 ASL

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di Lavoro aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco

Determinazione D. Dip. Prevenzione 2012/12 del 23/08/12.

1. Brezzi Maria Antonietta - SOC SISP ASL AL Direttore, Referente tecnico
2. Brusa Mauro - Coordinamento PEAS, Medico, Coordinatore aziendale del gruppo
3. Rabagliati Claudio - Staff Direzione Dipartimento Prevenzione, Medico Epidemiologo, Coordinatore PLP
4. Cormaio Maria Luisa - SERT AL, Psicologa Psicoterapeuta
5. Dodero Francesca - SERT AL, Psicologa Psicoterapeuta
6. Sacco Stefano - SERT Tortona, Medico
7. Serpero Roberto - SERT Ovada, Psicologo Psicoterapeuta
8. Caneparo Raffaella - SOS Cardiologia Ospedale Acqui, Medico Psicologa Psicoterapeuta
9. Zunino Maria Teresa - SOS Cardiologia Ospedale di Acqui, Medico
10. Martinelli Damiana - SERT Valenza, Medico
11. Sechi Antonella - SERT Valenza, Infermiera
12. Susani Franca - SISP Tortona, Assistente Sanitaria
13. Novelli Daniela - SISP Tortona, Assistente Sanitaria
14. Piccolini Enzo - SOC Pneumologia Ospedale Casale Monferrato, Direttore
15. Rizzi Eugenio - SOS Pneumologia Ospedale Tortona, Medico
16. Duglio Elena - Oncologia Ospedale Novi Ligure LILT AL, Psiconcologa
17. Betta Giacomo - LILT AL, Medico, Presidente LILT sez. Alessandria
18. Cuttica Roberta - LILT AL, Sociologa
19. Varosio Giampiero - Associazione Prevenzione Malattie Cuore, Medico cardiologo
20. Repregosi Maria Luisa - SISP Tortona, Sociologa Collaboratore Amministrativo Esperto

Risorse e alleanze interne ed esterne all'ASL:

Stante il carattere estremamente eterogeneo, multi ed interdisciplinare, nonché intersettoriale, della maggior parte dei progetti, interventi ed iniziative descritte di seguito, le alleanze, collaborazioni e partnership sono state specificamente indicate a livello di ogni singola linea di attività.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Attività programmata nel PLP 2013:

Progetti e interventi di campo tematici nell'ASL AL

Attività realizzate

Si precisa che la descrizione dettagliata di tutti i progetti e interventi locali, relativi alle aree tematiche fumo e nutrizione, *con gli indicatori di outcome, output, processo e attività*, è contenuta, come da indicazioni regionali, nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it a cui si rimanda

Fumo

- **Coordinamento locale delle attività** attraverso le periodiche riunioni del Gruppo di Lavoro aziendale per la prevenzione e disassuefazione da fumo di tabacco, promosso dal Dipartimento di Prevenzione - SISP, in collaborazione con i Centri Trattamento Tabagismo (CTT), Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, Strutture di Pneumologia dei PP.OO. di Casale Monferrato e Tortona, Struttura di Cardiologia del P.O. di Acqui Terme, Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, Coordinamento PEAS, Associazione LILT e Associazione Prevenzione Malattie Cuore.
- **Adesione formale al progetto regionale "In rete per ambienti sanitari liberi dal fumo"** coordinata dalla Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta. Partecipazione agli incontri formativi per lo sviluppo di iniziative riguardanti la policy antifumo aziendale, la comunicazione, il rispetto del regolamento sul divieto di fumo e l'offerta di percorsi per la cessazione da fumo di tabacco per i lavoratori dell'azienda.
- **Presentazione dei CTT, delle attività e modalità di accesso, ai MMG di tutti i distretti dell'ASL AL** mediante la partecipazione ad un incontro formativo sui percorsi integrati, medici di medicina generale e servizi territoriali ed ospedalieri, finalizzati alla disassuefazione da fumo di tabacco.
- **Attività dei CTT presenti nelle diverse sedi distrettuali:** allo stato attuale, in tutti i centri viene svolta attività di tipo clinico-farmacologica e di counselling. In particolare, in alcune sedi, vengono effettuati trattamenti individuali e di gruppo, di supporto educativo e/o psi-terapeutico, utilizzato il protocollo acudetox, tecniche di rilassamento, respirazione, meditazione. I dati di attività del 2013, non ancora definitivi, fanno riferimento a 4 sedi su 7 e riguardano 64 persone trattate, che hanno visto impegnate, per complessive 188 ore di lavoro, diverse figure professionali: medico, psicologa, infermiere, assistente sociale ed educatore. Per quanto riguarda le specifiche offerte di trattamento e di supporto dei singoli CTT si rimanda alle informazioni presenti in banca dati www.retepromozionesalute.it
- **Corsi di Formazione specifica per i MMG** sui temi della dipendenza da fumo di tabacco e sui trattamenti per la disassuefazione, sia farmacologici che comportamentali, con particolare attenzione al counselling motivazionale breve. Sono state realizzate 6 edizioni nel periodo marzo 2013 giugno 2013. I MMG che hanno partecipato sono stati il 28%.
- **Attuazione del progetto disassuefazione da fumo di tabacco** (inserito tra gli accordi aziendali della Medicina Generale 2013), finalizzato all'effettuazione, da parte dei MMG, di un numero concordato di interventi di counselling breve, volti a sensibilizzare i pazienti fumatori e sostenere quelli eventualmente disponibili a provare a smettere di fumare. Costituisce indicatore e raggiungimento

dell'obiettivo la compilazione di una scheda-report relativa ai contatti ed agli interventi effettuati con i pazienti. Sono pervenuti i report di 223 MMG su 352 attesi, pari al 63% dei MMG convenzionati dell'ASL.

- **Predisposizione di un piano di comunicazione per la disassuefazione da fumo di tabacco**, in collaborazione con l'URP, che preveda l'impiego di tutti i canali interni (infodipendenti, bacheche, sito web, ecc.) ed esterni (comunicati stampa, radio, eventi o giornate pubbliche dedicate, ecc.) e di prodotti comunicativi, informativi e di supporto da destinare alla popolazione (pieghevoli, opuscoli e guide di aiuto alla cessazione dal fumo). *Sono stati stampati manifesti 70 x 50 e pieghevoli contenenti un visual ed uno slogan che richiama l'attenzione sul provare a smettere di fumare, oltre alla mappa, con nominativi e recapiti telefonici di riferimento, relativa ai CTT presenti in ogni sede distrettuale. Il suddetto materiale è stato affisso in tutte le strutture dell'ASL e negli ambulatori di tutti i MMG, dove sono stati forniti i pieghevoli per l'azione di sensibilizzazione e counselling verso gli assistiti fumatori.*
In occasione del 31 maggio, giornata mondiale senza tabacco, è stata diffusa una nota informativa a tutto il personale attraverso l'infodipendenti e il sito web aziendale.

Nutrizione

- **Ambulatorio di consulenza nutrizionale**, attività che tra i destinatari prevede le donne in gravidanza, finalizzata a promuovere una corretta alimentazione e l'allattamento al seno, promosso dal SIAN, sede di Casale Monferrato. Ore dedicate: 149 per le prime visite; 70 per le visite di controllo. Risorse impiegate SIAN: 1 medico e una dietista. **L'intervento** proposto è **individuale e di tipo educativo-comportamentale**, condotto con abilità di counselling, in modo tale da correggere le abitudini alimentari squilibrate e consentire lo sviluppo delle competenze necessarie per adottare o rinforzare un corretto stile di vita, sia in termini di sana alimentazione che di attitudine al movimento.
- **Sportello sulla celiachia.**
- **Sportello Allattamento.** Punti di sostegno all'allattamento con interventi informativi-educativi attuati dalla Rete dei Consultori in collaborazione con i Distretti Sanitari ed il Dipartimento Materno-Infantile della ASL.
- **Non solo latte.** Intervento informativo e di supporto all'allattamento al seno promosso dal Consultorio di Casale Monferrato.
- **Corso di cucina goloso...ma preventivo. La nutrizione come partecipazione al Ben Essere.** Progetto promosso da Unità Operativa Cure Palliative ASL AL ambito territoriale di Acqui Terme, Novi Ligure e Ovada, in collaborazione con le Associazioni Vela Onlus Ovada, Cucchi Onlus Tortona, Sana Forchetta Formazione, Cigno di Alessandria, I.R.I.S. Onlus Novi Ligure, ed il patrocinio di Cibo e Salute e Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta. La finalità del progetto è quella della prevenzione oncologica e della diffusione di informazioni su di una corretta alimentazione, anche e soprattutto nella fase di cura e guarigione, tra i pazienti ed i loro famigliari e tra il personale sanitario di assistenza.
- **Disponibilità nelle strutture RSA ASL AL della dieta Aprotica nella Malattia di Parkinson.** Caposaldo della terapia della Malattia di Parkinson è l'utilizzo della levo dopa, il cui assorbimento e biodisponibilità sono influenzati dal contenuto proteico del pasto, che ne riduce l'efficacia. Da studi randomizzati è risultato che pasti aprotici migliorano la disponibilità della levo dopa, garantendo una capacità motoria del paziente più elevata: ne deriva un minor carico assistenziale per le famiglie e per il personale delle residenze migliorando la qualità della vita di tutti. La presenza della dieta per Malattia di Parkinson si riscontra in alcuni ospedali neurologici della Lombardia ed Emilia Romagna e, da qualche mese, nel Dietetico Ospedaliero ASL AL. L'introduzione nel dietetico delle RSA ha avuto inizio presso la Casa di Riposo di Casale Monferrato, ma è ulteriore obiettivo estenderla a tutte quelle della provincia di Alessandria. Nel Dietetico ospedaliero di Casale Monferrato, inoltre, si è assunta la dieta con l'esclusione delle verdure nei pazienti in cui è raccomandata, in quanto in trattamento con anticoagulanti orali.

Altri percorsi di prevenzione realizzati nel setting sanitario programmati a livello locale

- **Angolo della prevenzione.** Progetto clinico e di prevenzione mirata rivolto a utenti del servizio fino ai 22 anni d'età e loro genitori promosso dal Ser.T di Alessandria in collaborazione con il Consolida (Consorzio di Cooperative Sociali) e con il contributo della Fondazione CR di Torino.
- **Supporto psicologico al percorso del malato oncologico.** Progetto della SOC Psicologia di Casale Monferrato, con la collaborazione epidemiologica e statistica del Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione, mirato al supporto del malato ospedalizzato affetto da patologie cronicodegenerative di origine tumorale.
- **Percorso rivolto alla diagnosi precoce per minori con sospetto di DSA.** Progetto di prevenzione dei disturbi specifici dell'apprendimento, nell'ambito della procedura per l'integrazione scolastica L.104/92. A cura del Distretto Sanitario e della SOC Recupero e Rieducazione Funzionale del P.O. Santo Spirito di Casale Monferrato, finalizzato all'individuazione e all'integrazione scolastica di minori con sospetto DSA residenti presso il Distretto locale.
- **Progetto per la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo per l'erogazione dell'assistenza primaria territoriale.** Creazione di una struttura residenziale di continuità assistenziale, finalizzata alla realizzazione del percorso integrato di continuità di cura Ospedale-Territorio, nell'ambito della riconversione dell'Ospedale di Valenza.

Patologie Orali.

La SOC Odontostomatologia del Presidio Ospedaliero Santo Spirito di Casale Monferrato è l'unico reparto ospedaliero di Odontostomatologia della ASL AL.

Le principali attività locali di prevenzione specifica, attuate nel 2013, sono state le seguenti:

- mantenimento di visite e biopsie finalizzate ai controlli dei tumori del cavo orale, anche nell'ambito della prevenzione delle osteonecrosi dei mascellari da bifosfonato e radioterapia;
- potenziamento e miglioramento della metodologia di lavoro tra ospedale e territorio, nel cui ambito rientra la cura di pazienti disabili non collaboranti afferenti da diversi centri, tra cui i più importanti l'ANFFAS di Casale Monferrato ed Asti;
- ampliamento e migliore organizzazione col settore operatorio, relativamente alle sedute dedicate ai pazienti "Special Care" (es. cardiopatici);
- continuazione nella prevenzione parodontale, come da Linee Guida del Ministero della Salute, azione ben presente nella attività odontoiatrica locale, sebbene le scarse risorse economiche portino a richiedere sostegni economici mediante richiesta di finanziamento a fondazioni bancarie: a tal proposito, si ribadisce alla Regione l'assoluta necessità di poter avere in organico alla SOC Odontostomatologia del P.O. di Casale Monferrato, come da Linee Guida ministeriali, la figura professionale dell'Igienista Dentale;
- Oral Cancer Day. Partecipazione all'iniziativa di prevenzione delle patologie tumorali del cavo orale, con programma di divulgazione medico-scientifica delle corrette pratiche igieniche e delle modalità di prevenzione del tumore del cavo orale, promossa dall'ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani);
- Campagna di prevenzione dei tumori del cavo orale: il reparto casalese è Centro di Riferimento per gli approfondimenti diagnostici ritenuti necessari da tutti i dentisti del territorio provinciale che partecipano all'iniziativa attraverso lo screening del cavo orale alle persone interessate.

Malattia di Alzheimer.

- **Progetto Caregiver.** Progetto sperimentale promosso dal Distretto di Ovada, in collaborazione con Geriatria, Psichiatria e Psicologia, che si rivolge ai malati di Alzheimer ed ai caregiver, al fine di migliorare la qualità della vita degli assistiti e delle loro famiglie cercando di ridurre il rischio di isolamento e di marginalizzazione. Nell'ambito del progetto sono svolti incontri di educazione sanitaria tra i famigliari, i caregivers ed il team sanitario per un monitoraggio continuo dello stato di equilibrio tra il malato e il caregiver inseriti nella quotidianità.

Per tutto l'anno 2013 l'Ambulatorio è stato gestito da uno Psichiatra e da uno Psicologo, strutturati, che si sono avvalsi della collaborazione della Geriatra e della Psicologa, entrambe in attività come personale

specialistico volontario. L'agenda di prenotazione gestita dal Cup Aziendale ha mantenuto il calendario di un Ambulatorio mensile articolato in 9 sedute.

Nell'ambito del monitoraggio effettuato durante le visite di controllo si è rilevato che in alcuni nuclei è stato attivato il processo di "care" adeguato alle problematiche del malato raggiungendo un discreto stato di equilibrio tra il malato e il caregiver. Infatti, in questa realtà il caregiver o il nucleo familiare ha accettato di convivere con il proprio senso di impotenza e di frustrazione e l'evoluzione della patologia. Questo risultato, in parte, è stato raggiunto dall'informazione e dalla conoscenza della malattia nel suo mutamento comportamentale.

Sabato 02 Marzo 2013, presso l'IPAB Lercaro ad Ovada, è stato realizzato il Convegno dal titolo "La vita altrove", spunti e riflessioni sulla malattia di Alzheimer nell'ovadese. Nel corso del convegno è stato dato rilievo alla attività del Progetto Caregiver integrato anche con l'attività dello Sportello Unico sito al Distretto di Ovada. Ha presenziato e partecipato al Convegno la Presidente dell'AIMA-ONLUS Alessandria, il Presidente ha affidato il coordinamento dell'attività dell'Associazione medesima, per il territorio dell'Ovadese, al Distretto Sanitario di Ovada.

➤ Presso i Presidi Ospedalieri di Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Casale Monferrato sono attivi **ambulatori** dedicati alla **diagnosi e terapia della patologia di Alzheimer (UVA)**.

Nel 2013 gli ambulatori di Acqui Terme, Novi Ligure e Tortona sono stati gestiti, per quanto riguarda la competenza medica, dai Sanitari della SOC di Neurologia dei P.O. di Novi-Tortona, l'ambulatorio di Ovada è stato gestito prevalentemente da uno Medico Psichiatra del Centro di Igiene Mentale locale, con la saltuaria collaborazione anche dei suddetti Neurologi. Gli accertamenti neuropsicologici, invece, sono stati gestiti da un unico Neuropsicologo, aggregato al Servizio Psichiatrico di Acqui Terme, non avendo i Reparti di Neurologia un proprio Psicologo. Si sono accorciati i tempi di attesa e migliorate la qualità dei servizi.

Preso atto della procedura indicata e proposta dalla Direzione del Distretto Sanitario di Casale Monferrato condivisa con le Unità di Neurologia aziendali, è stato formulato e costruito il protocollo inerente il percorso terapeutico ASL AL del paziente affetto da Alzheimer, approvato dal Coordinamento dei Distretti Sanitari aziendali.

A Tortona è attivo, presso una Residenza Sanitaria (Leandro Lisino), un Centro di Assistenza dedicato alla terapia di pazienti affetti da Demenza di Alzheimer, gestito da Sanitari e Psicologi della stessa Struttura con la collaborazione dei Neurologi del locale P.O., in cui vengono applicati moderni criteri di cura (supporto psicologico, terapia occupazionale, ecc.), con successiva valutazione dei risultati ottenuti, disponendo di posti NAT.

Disabilità e non autosufficienza.

➤ **Servizio Socio Assistenziale ASL AL dei Distretti di Casale Monferrato e Valenza.**

Anche nell'anno 2013 il Servizio Socio Assistenziale ASL AL, nonostante i pesanti tagli alle entrate, ha cercato di mantenere lo stesso livello di servizi e prestazioni.

Area di Casale Monferrato

Disabili

- Il Centro Diurno "L'Albero in Fiore", a gestione diretta del servizio ha continuato a fornire tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di 54 persone disabili in età compresa tra i 19 e i 61 anni. Sono stati mantenuti tutti gli interventi già previsti negli anni precedenti, alcuni dei quali effettuati in collaborazione con associazioni del territorio, con le scuole superiori e con i Comuni. Con questi ultimi sono in atto anche progetti educativi finalizzati alla socializzazione che coinvolgono anche persone disabili che non frequentano il Centro Diurno.

- Il Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT) ha continuato la sua attività coinvolgendo 18 utenti di età compresa tra i 13 e i 30 anni. Nell'ambito del progetto CEAT è stato predisposto il coinvolgimento delle scuole medie inferiori (secondo e terzo classi), al fine di fornire un'integrazione all'inserimento scolastico per quei minori disabili per i quali è opportuno un rinforzo delle loro abilità personali e sociali e per i quali non è possibile prevedere un successivo percorso scolastico.
- I progetti educativi finalizzati alla socializzazione hanno coinvolto 41 utenti del servizio, inseriti sia presso amministrazioni pubbliche che ditte private.
- La Comunità Alloggio "Casa Mia" e il Gruppo Appartamento "Cinciallegra" hanno ospitato 11 utenti, ai quali si sono aggiunti, nel corso dell'anno, 3 ricoveri temporanei di emergenza. I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti includono rientri programmati, al fine di mantenere legami con il nucleo di origine.
- Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio ANFFAS, ODA e AVGIA che gestiscono strutture con le quali il Servizio Socio Assistenziale è convenzionato e collabora operativamente nella realizzazione di progetti specifici comuni.
- Si è svolto, inoltre, nel periodo febbraio-marzo 2013 il Corso di formazione per operatori, in particolare Medici, Psicologi, Ostetriche e Tecnici della riabilitazione (logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti) dal titolo "Presenza in carico globale della famiglia": il corso ha avuto un ottimo riscontro, sia a livello di partecipanti che di interesse dei partecipanti.

Anziani

- Anche per il 2013 il Servizio ha mantenuto, nei limiti delle possibilità di bilancio, i servizi per il mantenimento dell'anziano, con il supporto dell'assistenza, al proprio domicilio lasciando il ricovero in struttura residenziale solo per i casi estremi. Purtroppo, è andata crescendo la domanda di integrazione retta da parte degli ospiti delle Case di Riposo.
- È stato attivato il progetto "Protezione Anziani" rivolto sia ad adulti in difficoltà economica e abitativa, privi di supporto familiare e carenti di capacità di autogestione che ad anziani non autosufficienti privi di supporto familiare e non in grado di vivere al proprio domicilio. Si tratta di interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali strutture ritenute idonee e interventi essenzialmente di integrazione retta presso Case di Riposo del territorio autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti.
- Permangono le cure domiciliari in lungooassistenza per le persone non autosufficienti ed è continuata la fattiva collaborazione con l'UOA di Cure Palliative del P.O. di Casale Monferrato per l'attivazione di progetti domiciliari.
- Sono, inoltre, proseguite le attività previste dalla D.G.R 56-13332 per il mantenimento degli anziani non autosufficienti e le persone disabili di età inferiore ai sessantacinque anni presso il loro domicilio.

➤ **Prevenzione e Cura delle Lesioni Cutanee e Vascolari.**

Nel 2013 presso il Distretto di Tortona si è reso operativo un modello di offerta di prestazioni vascolari/vulnologiche, articolato in vari livelli ad opera della SSVD Prevenzione e Cura Lesioni Cutanee e Vascolari, rivolte a pazienti non autosufficienti in ADI o ADP e a pazienti ospiti presso Strutture Residenziali, esteso sui territori della ASL AL.

Progetto di prevenzione correlato al grande ed ingravescente problema rappresentato dal trattamento delle lesioni cutanee croniche nella popolazione anziana, soprattutto le ulcere cutanee, in particolare degli arti inferiori, e loro complicanze.

In particolare, si sono realizzati:

1. mantenimento delle attività specialistiche ambulatoriali di prevenzione e cura delle patologie croniche di tipo dermatologico e vascolare (ulcere da cubito, ulcere distrofiche vascolari, lesioni cutanee da pressione) sulle aree di Alessandria, Novi Ligure, Castelnuovo Scrivia e Valenza;
2. incremento dell'attività specialistica domiciliare per conto ADI;

3. incremento dell'attività di consulenza specialistica in strutture (R.S.A.), mirata alla definizione delle patologie cutaneo-vascolari e alla predisposizione ed applicazione dei rispettivi Piani Terapeutici;
4. attività di formazione nell'ambito di Corsi distrettuali, aventi per oggetto le lesioni dermatologiche e vascolari, rivolta agli operatori dei Servizi domiciliari afferenti ai Distretti Sanitari territoriali;
5. partecipazione al Gruppo di Lavoro dedicato alla definizione del protocollo inerente la prevenzione ed il trattamento delle lesioni da pressione.

Disturbi psichiatrici.

➤ **Dipartimento di Salute Mentale.**

Progetti:

- **Dov'è il problema? Un ponte tra Psichiatria e SerT.** Valutazione e presa in carico di giovani dai 18 ai 22 anni con sofferenza psichica e concomitante abuso di sostanze o alcool. Progetto realizzato dal CSM di Alessandria in collaborazione con Ser.T. di Alessandria.
- **Raccolta e revisione di letteratura** sulle evidenze scientifiche riguardanti la promozione della salute in salute mentale e divulgazione materiale appartenente al Museo Lombroso. Progetto realizzato dal CSM di Alessandria in collaborazione con l'Università A. Avogadro del Piemonte Orientale.
- **Interventi riabilitativi precoci.** Prevenzione della **ricaduta psicotica** in giovani pazienti schizofrenici:
 - attività ludiche ri-socializzanti CSM Casale;
 - mostra di pittura CSM Alessandria;
 - attività teatrali CSM Novi.
- **Prevenzione della ricaduta psicotica** attraverso l'esercizio di attività sportiva (calcio). Progetto realizzato CSM di Tortona e Casale Monferrato.

➤ **Area Psicologia.**

Progetti:

- **Supporto psicologico al percorso del malato oncologico.** Progetto della SOC Psicologia di Casale Monferrato, con la collaborazione del Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione.
- **Individuazione e trattamento precoce dei Disturbi dell'Apprendimento Scolastico nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.** Progetto strategico della SOC Psicologia di Casale Monferrato.
- **Noi, i giovani del 2013.** Progetto di ricerca descrittiva e conoscitiva, a cura dell'Area Adolescenti e Giovani Adulti e del Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL, sulla popolazione adolescenziale della provincia di Alessandria per conoscere come cambiano gli stili di vita legati ai cambiamenti della società contemporanea, i gusti e le emozioni degli adolescenti di oggi.
Le fasi progettuali, realizzate nel corso dell'anno 2013, sono state dettagliate nel capitolo "2.9.4. Promozione di stili di vita salutari nel setting scuola".
- **"Spazio A" scuola.** Progetto finalizzato alla gestione dello spazio di ascolto psicologico presso Istituti Superiori di Alessandria, a cura dell'Area Adolescenti e Giovane Adulto di Alessandria Servizio Adolescenti di Alessandria.
- **Sportello Benessere psicologico nella genitorialità,** a cura di Ambulatorio di Psicologia di **Novi Ligure.**
- **Progetto Dislessia (D.S.A.),** a cura del Gruppo Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto di Alessandria, con la collaborazione di Neuropsichiatria Infantile, Logopedia e Associazione Italiana Dislessia.
- **I genitori si raccontano.** Progetto di supporto al ruolo genitoriale promosso dal Ser.T. di Alessandria.
- Inserimento della figura dello psicologo all'interno dei Consultori familiari e potenziamento degli interventi psicologici per gli adolescenti, presso Consultorio di Alessandria, Tortona, Novi Ligure e Ovada.